

RASSEGNA STAMPA del 13/10/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-10-2010 al 13-10-2010

| | |
|--|----|
| Il Centro: <i>l'ennesima ricostruzione fantasiosa</i> | 1 |
| Il Centro: <i>cittadinanza a bertolaso, basta polemiche - walter teti</i> | 2 |
| Il Centro: <i>alluvione, nessun responsabile - diana pompetti</i> | 3 |
| Il Centro: <i>piastre antisismiche l'inchiesta accelera</i> | 4 |
| Il Centro: <i>verdini, i dubbi della procura - giampiero giancarli</i> | 5 |
| Corriere Adriatico: <i>"Consolidare il piede della frana poi via con la seconda darsena"</i> | 6 |
| Corriere Adriatico: <i>Quattro anni dall'alluvione, diffida dei residenti</i> | 7 |
| Corriere Adriatico: <i>Forti temporali nel Centro-Sud</i> | 8 |
| Corriere Adriatico: <i>Compensi ai volontari Antares è favorevole</i> | 9 |
| La Gazzetta di Modena: <i>avap cerca nuovi volontari</i> | 10 |
| La Gazzetta di Modena: <i>si perdono sul cusna: marito e moglie salvati</i> | 11 |
| La Gazzetta di Modena: <i>rischio alluvioni: 24 cantieri aperti - saverio cioce</i> | 12 |
| La Gazzetta di Parma Online: <i>Terremoto: Protezione Civile critica rapporto dei Ros</i> | 13 |
| La Gazzetta di Parma: <i>NotizieInBreve</i> | 14 |
| Gazzetta di Reggio: <i>vanno a funghi e si perdono, salvati</i> | 15 |
| Gazzetta di Reggio: <i>nuovi guai per verdini - natalia andreani</i> | 16 |
| Il Giornale della Protezione Civile: <i>LIRI SAR, 300 al lavoro 28 associazioni coinvolte</i> | 17 |
| Il Giornale della Protezione Civile: <i>Bertolaso lascia a novembre L'incarico a Franco Gabrielli</i> | 18 |
| Il Messaggero (Abruzzo): <i>Ettore Barattelli avrebbe ottenuto l'appalto per la realizzazione del Musp della nuova</i> | 19 |
| Il Messaggero (Abruzzo): <i>Il Governo rilancia l'operazione di adozione dei monumenti feriti dal sisma da parte dei</i> .. | 20 |
| Il Messaggero (Abruzzo): <i>Terremoto: Verdini e Fusi in Procura</i> | 21 |
| Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'AQUILA - La Procura dell'Aquila dà un'accelerata all'inchiesta sul G8 e s.</i> | 22 |
| Il Messaggero (Abruzzo): <i>Ho accompagnato Fusi insieme al presidente della banca dell'Aquila, al consorzio</i> | 23 |
| Il Messaggero (Abruzzo): <i>La solidarietà concreta del Comune e della Camera di commercio di Mil</i> | 24 |
| Il Messaggero (Abruzzo): <i>Se il devastante terremoto del 6 aprile dello scorso anno fosse accaduto di giorno il</i> | 25 |
| Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'AQUILA - Inchiesta sugli appalti post-terremoto, è bufera sul coinvolgimento del</i> | 26 |
| Il Messaggero (Ancona): <i>Corsa contro il tempo per approvare il progetto che individui i confini del piede della</i> | 27 |
| Il Messaggero (Frosinone): <i>In Ciociaria l'ultima scossa di terremoto c'è stata venerdì scorso: epicentro ne</i> | 28 |
| Il Messaggero (Latina): <i>Mattinata di disagi e paura per gli abitanti delle campagne dell'hinterland di Priverno</i> | 29 |
| Il Messaggero (Marche): <i>Quaranta anni fa la disastrosa esondazione dell'Albula dopo la quale la citt</i> | 30 |
| Il Messaggero (Marche): <i>GROTTAZZOLINA-Si intitola "Futuro in sicurezza" il progetto presentato al Dipartim</i> | 31 |
| Il Messaggero (Umbria): <i>E' stato ritrovato privo di vita nei boschi di Campello Alto, l'anziano di 65 anni, reside</i> | 32 |
| Il Messaggero (Umbria): <i>Piove. E Terni si allaga. L'acqua invade diverse vie del centro, le zone industriali di</i> | 33 |
| La Nazione (La Spezia): <i>Frana: riaperta in un unico senso di marcia la provinciale nel Comune di Rocchetta</i> | 34 |
| La Nazione (La Spezia): <i>Tutti a lezione per proteggersi dal terremoto con tetti di legno</i> | 35 |
| La Nazione (Lucca): <i>Sabato in piazza San Michele guardie ecozoofile e Asl applicheranno i microchip ai cani, a</i> | 36 |
| La Nazione (Lucca): <i>Ritrovato Gianluca, festa in paese</i> | 37 |
| La Nazione (Pisa): <i>«Rischio allagamenti in città: i canali si stanno interrando»</i> | 38 |
| La Nazione (Umbria): <i>Promuovere il territorio? Nuovo portale del Comune</i> | 39 |
| La Nazione (Umbria): <i>FOLIGNO UN DIPINTO SARA' DONATO dai volontari della Protezi</i> | 40 |
| Quotidiano.net: <i>Gli appalti della "cricca" I pm convocano Verdini</i> | 41 |
| Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Ruspe al lavoro per sistemare la frana di Valle Lombardesca</i> | 42 |
| RomagnaOggi.it: <i>Bagno di Romagna, 80 mila euro per la bonifica della frana</i> | 43 |
| Il Tempo Online: <i>La Protezione civile in campo nel «Liri Sar 2010»</i> | 44 |
| Il Tempo Online: <i>In Consiglio il bilancio di otto anni di post-sisma</i> | 45 |

l'ennesima ricostruzione fantasiosa

- Altre

«»

La Protezione civile contesta il rapporto dei carabinieri

L'AQUILA. L'«ennesima ricostruzione fantasiosa» sui lavori eseguiti dopo il sisma. Lo dice il Dipartimento della Protezione Civile in relazione al rapporto dei Ros. Sempre dalla Protezione civile si ribadisce che «in nessun caso» il Consorzio Federico II «ha partecipato a gare» per gli appalti relativi alla ricostruzione. «Si tratta di precisazioni più volte ribadite negli ultimi sei mesi» aggiunge il Dipartimento «dati, fatti, numeri e carte inequivocabili che in qualsiasi Paese avrebbero consentito una serena analisi di quanto accaduto e la presa d'atto di un intervento esemplare per rapidità trasparenza e rispetto delle leggi e dell'etica pubblica, se esiste ancora». «Se i virgolettati attribuiti ad un rapporto dei Ros corrispondono a quanto appurato dalle indagini lo stabilirà la magistratura» prosegue la Protezione Civile che però pubblica sul sito la nota inviata ai carabinieri che, secondo il Dipartimento, «dimostrava con tutti gli allegati la procedura di gara europea che il Dipartimento aveva avviato per la realizzazione delle scuole provvisorie per L'Aquila, denominate Musp». E proprio da quel rapporto, dicono da via Ulpiano sede della Protezione civile, risulta che il Consorzio Federico II non ha partecipato a nessuna gara d'appalto. «Più precisamente un'associazione temporanea d'impresa (Ati) formata dalla Btp, con la società mandataria Cmp di Martinsicuro (Te) e con l'impresa Vittorini dell'Aquila ha partecipato ad una sola gara comunitaria relativa alla progettazione e realizzazione della scuola Carducci dell'Aquila. L'importo a base di gara era di euro 7.350.000 e la gara é stata aggiudicata ad euro 6.843.900, iva esclusa, con un ribasso del 7.23%. Questa Ati ha poi subappaltato lavori di scavo alla società Barattelli ed altri lavori alla società Marinelli ed Equizi Srl». A presiedere la commissione di gara, con membri del Dipartimento e del provveditorato alle Opere Pubbliche, c'era il prefetto **Franco Gabrielli**, ora vice di **Guido Bertolaso**. Per quel che riguarda poi gli altri lavori eseguiti dalle imprese citate nel rapporto del Ros, il Dipartimento ribadisce che «si evince come in nessun caso la Protezione civile o la presidenza del Consiglio abbiano avuto alcun ruolo a riguardo. Per la caserma Campomizzi, infatti, si tratta di iniziativa dal Provveditore alle Opere Pubbliche della Regione; per i puntellamenti nel centro storico si tratta di affidamento assegnato dal Comune. Per la sede della Carispaq trattasi di intervento privato».

cittadinanza a bertolaso, basta polemiche - walter teti

- Chieti

«Cittadinanza a Bertolaso, basta polemiche»

Popoli, Comune in difesa dell'assessore Lerza: killeraggio gratuito

WALTER TETI

POPOLI. «Basta il killeraggio gratuito contro l'assessore **Valdo Lerza**». E' il titolo di un documento diffuso ieri dall'amministrazione comunale in difesa del proprio assessore al commercio, fortemente criticato per le decisioni assunte in merito alla concessione della cittadinanza onoraria al capo della Protezione civile **Guido Bertolaso** per gli interventi che il suo dipartimento ha compiuto a Popoli dopo il sisma. Lerza, dell'Italia dei Valori, si era dichiarato contrario, ma poi ha confermato la decisione firmando il verbale consiliare. Avrebbe ammesso di non essersi accorto della contraddizione. «L'amministrazione comunale», come si legge nella nota, «ha cercato di evitare da sempre di replicare a eventuali contestazioni o critiche per mantenere un comportamento incentrato sulla concretezza e sulla fattività dell'azione amministrativa. Però, da qualche tempo a questa parte», continua il documento, «“qualcuno” che non appartiene al consiglio comunale, ha dato inizio a un'azione davvero poco esaltante, con argomentazioni che si ammantano di trasparenza e legalità, ma che hanno fini ben meno nobili: l'ultimo bersaglio è diventato per costoro l'assessore Valdo Lerza».

Nel documento si precisa che sia Lerza sia il consigliere **Vincenzo Davide**, entrambi dell'Idv, «fanno parte a pieno titolo della maggioranza, che riserva loro piena e indiscussa fiducia». Si sottolinea poi come la posizione di contrarietà dei due amministratori per «motivi squisitamente politici, fosse chiara fin dall'inizio e manifestata in tutte le sedi con legalità e correttezza» e come loro, «per lodevole spirito di appartenenza all'amministrazione», abbiano comunque partecipato. Gli amministratori evidenziano poi come sia loro intenzione portare a termine il quinquennio amministrativo con l'attuale composizione di uomini e partiti e continuare a risolvere i problemi oggi sul tappeto: terremoto, lavoro, sviluppo economico e sociale, sicurezza.

«Questa è la nostra determinazione ferma e decisa. Le polemiche pretestuose e le elucubrazioni filosofiche», conclude il documento, «che nulla hanno mai portato al carniere della nostra comunità, le lasciamo ai novelli “personaggi in cerca d'autore” che pensano, senza titolo alcuno, di acquisire visibilità elettorale con metodi e linguaggi che noi tutti riproviamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvione, nessun responsabile - diana pompetti

- Teramo

Alluvione, nessun responsabile

Dopo tre anni il pm chiede l'archiviazione: «Fu un evento eccezionale»

La perizia dei tecnici: l'impianto di raccolta delle acque era vecchio di 50 anni

DIANA POMPETTI

TORTORETO. Nessuna responsabilità umana per l'alluvione di Tortoreto, ma un evento meteo eccezionale e un impianto di raccolta acque vecchio di 50 anni. A tre anni dal disastro che mise in ginocchio la cittadina vibratiana la procura di Teramo chiede l'archiviazione.

Le due super perizie commissionate dal procuratore **Gabriele Ferretti** e dal sostituto **Stefano Giovagnoni** hanno escluso responsabilità da codice penale. Per mesi i tecnici hanno studiato mappe e fatto sopralluoghi nei luoghi del disastro, acquisito testimonianze e fatto indagini geologiche per capire le cause di una catastrofe di così vaste proporzioni ed accertare eventuali responsabilità. Verifiche scrupolose e mirate durate più di due anni perché compromesse dal terremoto dell'Aquila.

I primi consulenti incaricati dalla procura, infatti, sono aquilani e il primo lavoro fatto è andato distrutto nel sisma dell'aprile 2009. Per questo è stato necessario ripetere le verifiche. Le indagini fatte, comunque, hanno evidenziato l'inadeguatezza del formato dei tubi utilizzati per gli scarichi a mare, un impianto risalente a più di 50 anni. L'inchiesta della procura era scattata dopo alcuni epistemi inviati dai cittadini, in particolare sul problema delle cavate e dei fossi ostruiti. Anche su questo i consulenti si sono espressi, sottolineando come questa situazione non abbia assolutamente amplificato gli effetti dell'alluvione. Un evento eccezionale, hanno più volte sottolineato, che con quell'intensità si verifica ogni trent'anni. Questa richiesta d'archiviazione della procura (ora sarà il gup a decidere), è la seconda per l'alluvione. L'anno scorso, infatti, la procura ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta sui primi rimborsi del Comune, inchiesta aperta per accertare eventuali favoritismi ai familiari degli amministratori. Per questo il pm Giovagnoni aveva fatto acquisire le graduatorie dell'alluvione e nominato un consulente per fare un accertamento economico con l'obiettivo di verificare i criteri utilizzati dall'ente per l'assegnazione dei risarcimenti e, soprattutto, quelli usati per stabilire i limiti di reddito necessari per ottenere i soldi. Il magistrato, però, non avrebbe ravvisato nessuna ipotesi di reato: in pratica tutto si sarebbe svolto regolarmente e non ci sarebbe stata nessun abuso. Qualche mese dopo il violento nubifragio dell'ottobre del 2007 l'amministrazione comunale istituì un fondo di 30mila euro costituito da fondi propri e da elargizioni arrivate da altri enti. Il fondo era stato voluto per aiutare i proprietari di case e i titolari di negozi, tutti con locali al piano terra, particolarmente danneggiati dall'alluvione e con una situazione economica difficile da sostenere. La distribuzione dei fondi dell'amministrazione aveva immediatamente sollevato numerose proteste, soprattutto da parte di coloro che erano stati esclusi e che da subito avevano ritenuto che nella formulazione delle graduatorie ci fossero state delle irregolarità.

Irregolarità non riscontrate dalla procura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

piastre antisismiche l'inchiesta accelera

Sequestrato a Roma filmato di Rainews

L'AQUILA. Il filmato dell'inchiesta giornalistica «A prova di sisma» trasmessa da Rainews è stata acquisita dalla Procura che sta indagando sugli isolatori antisismici installati a protezione delle nuove abitazioni post terremoto. Gli investigatori hanno già acquisito documenti nella sede del Consiglio superiore dei Lavori pubblici che riguardano l'appalto da 13,5 milioni di euro per la fornitura di 7300 dispositivi antisismici. Le prove di laboratorio effettuate per la verifica di affidabilità di questi isolatori potrebbero essere incomplete. A sostenerlo, nell'inchiesta giornalistica di **Ezio Cerasi e Claudio Borelli**, sono alcuni esperti internazionali di questo dispositivo brevettato negli Stati Uniti. Le società aggiudicatrici dell'appalto avrebbero presentato una certificazione rilasciata dai laboratori dell'Eucentre di Pavia che, secondo la direzione del laboratorio dell'Università di San Diego della California, non disporrebbe della tecnologia necessaria. L'inchiesta di Rainews evidenzia anche un'altra anomalia: **Gian Michele Calvi**, direttore dei lavori e coordinatore del Progetto Case, è anche il presidente dei laboratori di Eucentre.

verdini, i dubbi della procura - giampiero giancarli

- Altre

Verdini, i dubbi della Procura

Tanti gli interrogativi che il coordinatore Pdl dovrà chiarire ai magistrati

Ma lui replica alle contestazioni «Solo falsità e imprecisioni presto smentite dalla realtà dei fatti»

GIAMPIERO GIANCARLI

L'AQUILA. Saranno tante le domande alle quali il coordinatore del Pdl, Denis Verdini, dovrà rispondere nell'inchiesta sugli appalti per il G8 e per la ricostruzione dove è indagato per abuso di ufficio.

L'INCHIESTA. Denis Verdini, infatti sarà ascoltato dai magistrati della procura aquilana, Alfredo Rossini e Olga Capasso il 18 ottobre data nella quale saranno interrogati pure l'ex presidente della Btp, Riccardo Fusi, e l'imprenditore aquilano Ettore Barattelli presidente del Consorzio Federico II anche loro accusati di abuso di ufficio. A Verdini, in particolare, verrà chiesto di chiarire alcuni punti oscuri emersi sulla scorta della informativa dei carabinieri dei Ros di cui ampi stralci sono stati pubblicati dai quotidiani «Repubblica», «Corriere della sera» e «La Stampa», nota nella quale è accusato in modo chiaro di avere pilotato alcuni appalti post sisma.

Tra i punti di particolare rilievo riguardante Verdini (accusato di avere abusato della sua posizione di deputato) l'affermazione fatta ai pm di Firenze per la quale ebbe dire che i rapporti con Fusi si erano interrotti nel lontano 1996 mentre secondo quanto sostenuto dai Ros ci sono stati rapporti societari fino alla fine di giugno di 3 anni fa. Dovrà anche spiegare le finalità dei contatti con il sottosegretario Gianni Letta e contestare l'assunto dei carabinieri, e dunque della procura, per il quale i quattro appalti avuti dal Consorzio Federico II, sono stati la conseguenza dei suoi buoni uffici. Del resto, sempre secondo la ricostruzione dei Ros, ha accompagnato Fusi da Letta per farlo lavorare e lo stesso Letta potrebbe essere ascoltato quale persona informata sui fatti come avvenuto, tra gli altri, per Guido Bertolaso e il presidente della giunta regionale, Gianni Chiodi.

Gli appalti contestati sono 4: i lavori per il Map della scuola Carducci, i lavori alla caserma Campomizzi, puntellamenti in centro storico e lavori per la sede Carispaq in corso Vittorio Emanuele e a palazzo Farinosi Branconi per circa 20 milioni. Ma nel corso degli interrogatori si chiederà conto a Verdini anche del suo interesse a far lavorare Fusi. Secondo i carabinieri la ragione sta nel semplice fatto che l'imprenditore ha ricevuto un prestito non garantito di 26 milioni dal Credito Cooperativo Fiorentino di Verdini.

LA REPLICA. «Ancora una volta, il solito circuito mediatico-giudiziario fondato su frammenti di atti d'indagine di cui non vi è neppure certezza di veridicità, con una continua e sistematica violazione del segreto istruttorio, sostenendo falsità e imprecisioni che saranno puntualmente smentite dalla realtà dei fatti». Questa la laconica replica di Verdini in una nota da lui diramata.

I COMMENTI. «Se le accuse dovessero essere confermate il giudizio su Verdini non sarebbe meno pesante di quello riguardante gli imprenditori che ridevano». Così la capogruppo del Pd nella commissione Giustizia della Camera, Donatella Ferranti. «Si accrescono le ombre su quanto è accaduto nel sistema dei grandi appalti e, più recentemente, nell'emergenza del terremoto» lo ha affermato Marina Sereni del (Pd). Analoghe le affermazioni di Felice Belisario presidente dei senatori Idv. Di diverso segno il coordinatore del Pdl Sandro Bondi. «Viviamo in una atmosfera orribile in cui certa stampa diffonde stralci di indagini prima del pronunciamento dei giudici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Consolidare il piede della frana poi via con la seconda darsena"

"Consolidare il piede della frana poi via con la seconda darsena"

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona Individuare il piede della frana definendo il confine a mare e poter così percorrere la strada della realizzazione della seconda darsena di Marina Dorica ed il porto peschereccio. A pochi giorni da un incontro con la Regione Marche sulla frana, il sindaco Fiorello Gramillano tranquillizza i cittadini: "sono stati monitorati solo movimenti fisiologici, ma presto interverremo sul piede della frana con analisi tecniche e carotaggi, per mettere definitivamente in sicurezza l'area". Intanto la prossima scadenza è quella della Conferenza dei Servizi, in programma il 25 ottobre con la Regione e l'Autorità portuale. "si definirà nel dettaglio il progetto per acquisire la documentazione necessaria, grazie a un investimento di 350 mila euro". Ha annunciato l'assessore ai lavori pubblici Marcello Pesaresi in un incontro con la stampa. Sia Gramillano che Pesaresi ammettono l'urgenza di sistemare la situazione sia per le 65 famiglie dell'area, molte delle quali hanno bisogno di chiedere l'agibilità della loro abitazione o di rinnovarla entro il 3 novembre prossimo, data di scadenza dei permessi, sia per riqualificare la zona.

Tra i primi obiettivi del Comune c'è quello di trasformare i costi del monitoraggio, pari a 80 mila euro l'anno, da spesa straordinaria a spesa ordinaria, cui dovrebbe seguire la creazione di un vero e proprio servizio geologico municipale. Mentre sull'incuria di alcune apparecchiature. "Si tratta di apparecchiature dimesse - ha spiegato il sindaco - che sono state danneggiate subito dopo la loro installazione da atti vandalici. La frana viene monitorata giornalmente a turno da un pool di nove tecnici e da due geometri provvisti di computer in grado d'identificare immediatamente ogni minimo spostamento". Il sistema di allertamento veloce utilizzato è "ultramoderno e applicato in Norvegia e in Canada". Si tratta di due reti di monitoraggio combinate, la prima di superficie con sensori, antenne e altre apparecchiature che misurano i movimenti ed eventuali spostamenti dall'asse, posti nelle case. La seconda profonda, con tre colonne dai cinque ai 90 metri messe interrate, e provviste ciascuna di più indicatori geotecnici. Il tutto collegato a una stazione automatizzata, all'interno di una cabina installata nella zona, in connessione continua con gli uffici del Comune. Per il parco di Posatora e la sistemazione dell'ex Angelini, che prima di essere demolito deve essere bonificato dall'amianto, bisognerà invece aspettare fondi più cospicui, a causa dell'alto costo degli interventi. Previsto infine l'acquisto di un interferometro a sistema radar per la falesia del Passetto.

Quattro anni dall'alluvione, diffida dei residenti

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Falconara A quattro anni dall'alluvione del settembre 2006 i cittadini colpiti da quel disastroso evento hanno deciso di diffidare il prefetto di Ancona, il sindaco di Falconara, il presidente dell'Autorità di bacino regionale ed il responsabile della Protezione civile Marche e di considerarli responsabili per “qualsiasi danno determinato da eventuali future esondazioni dei fossi” se non verranno messe in opera entro il 2010 “le azioni e disposizioni per l'attuazione delle misure di mitigazione del rischio idraulico dei fossi Canettacci e San Sebastiano”. “Le autorità competenti - spiega Lucio Santoni, portavoce del Comitato alluvionati Castelferretti - non hanno attuato alcuna azione concreta volta alla diminuzione del rischio idraulico dei fossi San Sebastiano e Canettacci che, allo stato attuale, minacciano l'incolumità, le proprietà e la salute dei cittadini e delle attività produttive”. Il comitato evidenzia inoltre che il Piano straordinario dei bacini idrografici colpiti dagli eventi alluvionali del 16 - 26 settembre 2006 ha concentrato quasi tutte le risorse pubbliche messe a disposizione dal Governo nel solo bacino dell'Aspio, il fondo messo a disposizione dalla Regione Marche (700.000 euro), non è stato ancora utilizzato ed è insufficiente per le opere necessarie alla riduzione del rischio idraulico. “Il Comune di Falconara – fa notare Santoni – non ha mai preso in considerazione la disponibilità a contribuire economicamente alle opere da parte di soggetti privati proprietari di aree edificabili stabilite dal Piano regolatore generale del 2003 ma sottoposte a vincolo a causa del rischio di esondazione dei fossi. Disponibilità trasparente e legittima che aiuterebbe gli enti pubblici a programmare le opere necessarie alla sicurezza”.

Forti temporali nel Centro-Sud

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma Dopo un'inizio d'ottobre con il sole e un clima quasi primaverile, l'Italia è stata investita da un'ondata di maltempo che ha portato forti temporali su buona parte delle regioni centro-meridionali e un netto calo delle temperature su quasi tutto il paese. In Sardegna c'è stata anche una vittima: una turista tedesca di 57 anni, annegata mentre faceva il bagno nonostante il mare molto mosso a Castiadas, lungo la costa sud orientale dell'isola. La perturbazione atlantica che si è stabilita sul Mediterraneo centrale, sottolinea il Dipartimento della Protezione Civile che ha emesso una nuova allerta meteo, interesserà il nostro paese anche oggi e saranno ancora una volta le regioni centro-meridionali e, soprattutto, la Sardegna, quelle più colpite. Gli esperti prevedono piogge e temporali che localmente potranno essere anche molto intensi, accompagnati da fulmini, raffiche di vento e mareggiate. Diversi i disagi che si sono registrati ieri in particolare in Sicilia.

Compensi ai volontari Antares è favorevole

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fano Alle associazioni di volontariato che eseguono un servizio di interesse pubblico, spetta solo il rimborso delle spese effettivamente sostenute, oppure possono contare su un piccolo compenso per le loro prestazioni? A questa domanda che periodicamente mette in dubbio l'apporto disinteressato e solidale delle associazioni che si prestano a svolgere servizi di pubblica assistenza, risponde Giorgio Scrofani, presidente di Antares, l'associazione fanese che si dedica al trasporto infermi con ambulanza, attività di pronto soccorso, taxi sanitario e servizio di farmaco pronto, protezione civile e corsi di formazione e di insegnamento di primo soccorso nelle scuole.

“La questione è ancora aperta con la Regione Marche che non si è ancora pronunciata, ma le associazioni di volontariato – rileva Scrofani – non sono certamente contrarie a questa modalità, poiché non rischierebbero, ad esempio, di avere i bilanci in rosso per aver fatto investimenti per l'acquisto di mezzi o attrezzature da utilizzare a beneficio della collettività, senza avere la certezza della copertura delle spese. Si pensi che nella Provincia di Pesaro e Urbino, le spese per il trasporto sanitario sono superiori del 30 per cento rispetto ai costi sostenuti per le restanti province marchigiane e addirittura a volte si supera abbondantemente tale percentuale. Per fare un esempio: alle associazioni viene riconosciuto un rimborso chilometrico per le ambulanze, con tariffe aggiornate al 2006, di euro 0,79 per chilometro, mentre alle Croci private si rimborsano 1,29 euro, cioè ben 50 centesimi in più. In realtà le associazioni di volontariato hanno la possibilità di assumere personale per rispondere alle richieste di servizio continuativo da parte dell'Asur, come il servizio 118, ma sono i volontari che restano il fulcro del sistema”.

avap cerca nuovi volontari

Formigine. Termina il corso di primo soccorso ma i 200 in servizio non bastano

Appello del presidente: «Chi ha tempo libero ci aiuti»

FORMIGINE. Grazie al suo grande impegno, l'Avap formiginese riesce a coinvolgere nuovi volontari. Attualmente è alla ricerca di volontari che possano prestare la loro opera nella mattinata o nel pomeriggio.

L'ultimo impegno è un corso gratuito di pronto soccorso rivolto alla cittadinanza.

Le lezioni, che termineranno il 28 ottobre con la consegna degli attestati di partecipazione, si svolgono in Sala Loggia.

Questi i prossimi appuntamenti: domani si parlerà di ustioni, colpo di sole, colpo di calore e punture di insetti; lunedì 18 dei traumi; giovedì 21 del paziente pediatrico e della donna gravida; lunedì 25 delle tecniche di respirazione cardiopolmonare e giovedì 28 prove pratiche e anche gli aspetti legali del soccorso.

Il corpo volontari di Pronto Soccorso Avap di Formigine è un'associazione di volontariato impegnata nelle operazioni di soccorso in caso di emergenza, nei trasporti sociali all'ospedale, e che si adopera sul territorio comunale anche nella sensibilizzazione sulla tutela della salute dei cittadini.

Orgoglioso di questo folto gruppo di volontari è il presidente Nicola Ronchi: «Nostro obiettivo primario è quello di implementare i servizi a favore della comunità locale e di promuovere sempre maggior attenzione e sensibilità verso le complesse problematiche sociali anche attraverso questi corsi - afferma Ronchi - per questo desidero rivolgere un appello in particolare ai pensionati e a tutti coloro che hanno tempo libero alla mattina e al pomeriggio, perché abbiamo bisogno di coprire servizi nel corso della giornata. Alla sera fortunatamente non abbiamo problemi...»

L'Avap formiginese conta oltre 200 volontari e svolge più di 12.000 servizi ogni anno per un totale di circa 305.000 km percorsi. Oltre ai servizi ordinari (trasporto dializzati, dimissioni e trasferimenti ospedalieri, ricoveri, servizio trasporto infermi e disabili, ecc.), dispone di un'ambulanza dedicata al servizio di emergenza 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno in convenzione col 118, per garantire i servizi di emergenza.

Le istituzioni vanno fiere di questa associazione, che opera sul territorio formiginese e che offre tanti servizi utili.

«La realizzazione di un benessere al plurale non può prescindere dal coinvolgimento e dalla valorizzazione delle forme organizzate nelle quali i cittadini volontariamente operano ed esprimono la loro partecipazione alla vita della collettività - sottolinea l'assessore ai Servizi sociali Maria Costi - associazioni come l'Avap rappresentano per il Comune un interlocutore privilegiato ed un collaboratore prezioso nel cercare di essere di aiuto alle categorie più fragili e più deboli della nostra società, in particolare gli anziani, i disabili e le famiglie disagiate».

(e.a.)

si perdono sul cusna: marito e moglie salvati

- Cronaca

Lei recuperata dall'elicottero, lui rintracciato dal Soccorso alpino

Avevano raggiunto il monte Cusna, nel reggiano, alla ricerca di funghi, ma poi si sono persi. Per due coniugi modenesi il pomeriggio di ieri si è rivelato un incubo anche se poi tutto si è risolto per il meglio intorno alle 18.

Due sessantenni, che abitano in città in via Martinelli, hanno dato l'allarme poco dopo le 14. Avevano perduto la strada, si trovavano nel mezzo di un bosco sulle montagne reggiane e non riuscivano più a capire in che direzione fosse la loro automobile. La moglie ha allertato con il cellulare il 112, ha fatto a tempo ad accennare al monte Cusna ma poi è caduta la linea. E' stato allertato il soccorso alpino che, con l'elicottero decollato da Pavullo, ha iniziato a sorvolare la zona alla ricerca del punto preciso in cui si trovavano i due coniugi. A complicare l'operazione di soccorso, anche un'altra circostanza: mentre i soccorsi si avvicinavano, la moglie si era allontanato dal marito per raggiungere un punto dove il telefonino funzionasse e da lì è partita un'altra telefonata. Fortunatamente l'elicottero si trovava proprio sulla verticale della donna e il personale si è calato con il verricello e l'ha recuperata. A quel punto restava da recuperare l'uomo, anche in base alle indicazioni fornite dalla moglie. Il marito, però, non vedendo tornare la moglie, si era a sua volta incamminato, ma in un'altra direzione, facendo perdere nuovamente le proprie tracce.

E' stato allertato anche l'elicottero dei vigili del fuoco, ma ad individuare e recuperare il 60enne modenese è stata la squadra di terra del Soccorso alpino. I due coniugi stanno bene e sono stati riaccompagnati alla loro auto, con la quale sono ritornati a casa.

rischio alluvioni: 24 cantieri aperti - saverio cioce

- Agenda e Lettere

Rischio alluvioni: 24 cantieri aperti

Partiti lavori per 13 milioni di euro. Sei le richieste di risarcimento

SAVERIO CIOCE

La grande paura per l'alluvione è alle spalle. Ufficialmente, almeno, sino a prova contraria quando arriveranno le piogge d'autunno.

Dopo le ondate di piena dello scorso dicembre e di quelle dell'anno precedente, che hanno portato acqua e fango tra Fossalta e Navicello, la Regione ha aperto il portafoglio; così in pochi mesi si è fatto quanto era stato fermato nei dieci anni precedenti.

Una mano è arrivata anche dalle casse statali: 3 milioni per l'intera Emilia Romagna dopo la dichiarazione di calamità naturale per i danni del dicembre 2009 - gennaio 2010.

Da Roma sono arrivati a Modena 370 mila euro: poco più di quanto è stato stanziato per risarcire i privati che si sono trovati per l'ennesima volta con l'acqua in casa e che stavolta hanno creato un comitato. Verificati i danni coi periti, hanno dato mandato ai legali di chiedere il risarcimento agli enti pubblici. La loro tesi, confortata anche da prove e documenti che hanno raccolto con pazienza, le casse d'espansione sono malgestite e il risultato finale è quello di piene che non vengono mai fermate.

Nei corridoi della Provincia si respira un'aria di cauta soddisfazione. Da febbraio a oggi 24 cantieri sono stati avviati su tutto il territorio modenese per pulire e dragare gli alvei, alzare muri di contenimento delle piene e consolidare gli argini. In tutto 12 milioni e 600 mila euro che si aggiungono ai 370 mila dello Stato e che comprendono anche gli stanziamenti per sistemare le casse sul Panaro e realizzare quelle di espansione sul Naviglio all'altezza dei Prati di S.Clemente, a poca distanza dalla strada del Canaletto. Questi ultimi due interventi, per la loro importanza, continueranno ancora per più di un anno.

«Intanto per novembre saranno chiusi 22 cantieri, per un importo complessivo di 13 milioni - dice l'assessore provinciale Stefano Vaccari che nei mesi scorsi si è speso più volte per tenere i contatti sia con il comitato dei danneggiati che con la Protezione Civile e Bertolaso, da Bologna a Roma - Vorrei sottolineare l'impegno della Regione che ha speso fondi propri, e così pure ricordo lo sforzo degli enti locali e chi ha coordinato gli interventi assieme all'Aipo, l'agenzia interregionale del bacino del Po e del Servizio Tecnico di Bacino dell'Emilia Romagna».

L'intervento più vistoso, per Modena, è quello che riguarda la Fossalta. Le esondazioni hanno stretto l'alveo del Tiepido e mangiato le sponde di terra, riducendo alla metà in alcuni punti il volume di deflusso delle acque.

Con 600 mila euro sono stati risistemati gli argini sul versante che guarda l'Appennino. In quello a valle, dove i fabbricati dell'Hotel Rechi hanno avuto pesanti danni con l'ultima alluvione, le ruspe non si sono fermate dal 29 settembre scorso. Anche lì sono state posizionate le cosiddette scogliere, enormi massi di roccia incastrati uno nell'altro che servono a evitare l'erosione della corrente. Le rocce riescono così, con le loro irregolarità, a rallentare la velocità di scorrimento. E i risarcimenti? Per ora li hanno chiesti tre imprese (tra cui il Rechi per 88 mila euro) e tre privati. Ma solo a fine anno si saprà quanto potranno portare a casa.

Terremoto: Protezione Civile critica rapporto dei Ros

12/10/2010 -

Italia-Mondo

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

(ANSA) - ROMA, 12 OTT - Ricostruzione fantasiosa: la Protezione civile boccia il rapporto dei Ros sulla ricostruzione post sisma a L'Aquila e in Abruzzo. Il Dipartimento ribadisce che il Consorzio Federico II non ha partecipato a gare per gli appalti relativi alla ricostruzione. Inoltre precisa che non risulta alcun ruolo ne' del governo ne' dello stesso dipartimento sugli altri lavori eseguiti dalle imprese citate nel rapporto del Ros.

NotizieInBreve

CRONACHE

12-10-2010

--

EMERGENZA AMBIENTALE IN UNGHERIA**Fango tossico: sale a 8 il bilancio dei morti**

E' salito a otto il bilancio dei morti del disastro ambientale a Ajka, dell ovest dell Ungheria invasa dal fango tossico. La protezione civile ha rinvenuto il corpo di una donna finora data per dispersa. Sale anche l'allarme per l'emergenza ambientale.

vanno a funghi e si perdono, salvati

Villa Minozzo. Marito e moglie recuperati sul monte Cusna dal Soccorso alpino

VILLA MINOZZO. Allarme ieri pomeriggio sul monte Cusna per due 60enni di Modena, marito e moglie, dispersi mentre erano alla ricerca di funghi.

Alla centrale operativa dei carabinieri di Castelnovo Monti la chiamata di aiuto è arrivata alle 14.10 circa.

Immediatamente sono stati allertati il Soccorso alpino e i vigili del fuoco.

L'elicottero del Soccorso alpino si è alzato in volo da Pavullo, ma le condizioni meteo in quel momento sulla vetta erano al limite, a causa della fitta nebbia che rendeva molto scarsa la visibilità.

Il velivolo - con a bordo pilota, verricellista e tecnico del Soccorso alpino - è comunque riuscito a individuare la donna, sul percorso Cai numero 609. E' stata imbragata e recuperata.

L'elicottero l'ha quindi trasferita al rifugio Monte Orsaro, dove ad attenderla c'erano i carabinieri.

Il peggioramento del meteo ha, però, impedito al velivolo di ridecollare per andare a recuperare l'uomo, così sono partite due squadre da terra, dal versante ovest e da quello sud.

Il marito, nel frattempo, è riuscito autonomamente a trovare la strada e a raggiungere la località Peschiera Zamboni. Qui il personale del Soccorso alpino lo ha raggiunto e accompagnato fino al rifugio, dove ad attenderlo c'era la moglie.

Entrambi erano in buone condizioni di salute e per loro non è stato necessario ricorrere alle cure dell'ospedale. Passata la paura, la coppia ha potuto riprendere la via di casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuovi guai per verdini - natalia andreani

Ricostruzione all'Aquila. Il coordinatore Pdl lunedì prossimo dai magistrati

Nuovi guai per Verdini

Il sospetto: appalti pilotati a favore del socio Riccardo Fusi

NATALIA ANDREANI

ROMA. Lui, Denis Verdini, si difende con energia: «Su di me ancora falsità che i fatti smentiranno». E al suo fianco si schiera il sottosegretario alla presidenza, Paolo Bonaiuti, che invita a «non mettere la croce addosso ad innocenti come fu per Vittorio Emanuele di Savoia».

Ma è davanti al procuratore capo dell'Aquila Alfredo Rossini, che lo ha convocato per lunedì 18 in veste di indagato per abuso d'ufficio, che Verdini dovrà spiegare i suoi rapporti economici e societari con il patron della Btp, Riccardo Fusi (convocato per lo stesso giorno).

Nell'ultima informativa consegnata dai carabinieri del Ros ai magistrati abruzzesi che indagano sugli appalti del post terremoto, si legge che il coordinatore del Pdl «ha mentito quando ha sostenuto, davanti ai Pm di Firenze, che i rapporti societari con Fusi erano terminati nel 1995-1996».

Tali legami, scrivono i militari, sono invece andati avanti fino alla fine del giugno 2007. E ancora lo scorso anno Verdini avrebbe abusato della sua funzione di deputato raccomandando Fusi e favorendo l'assegnazione all'imprenditore, in associazione con altre aziende, di commesse nella ricostruzione per 21 milioni di euro. I carabinieri citano i quattro appalti affidati al Consorzio Federico II dalla Protezione civile (rifacimento della scuola Carducci dell'Aquila), dal Provveditorato alle opere pubbliche (ammodernamento caserma Campomizzi), dal Comune dell'Aquila (puntellamento centro storico), dalla Carispaq (puntellamento di due sedi della banca).

Ma c'è un motivo preciso, si legge nell'informativa, per il quale Verdini si prodiga per Fusi, tanto da condurlo da Gianni Letta a Palazzo Chigi. «I due sono stati soci fino al 2007 e a ciò deve aggiungersi l'enorme prestito non garantito di 26 milioni e 600mila euro che Verdini ha fatto a Fusi con il suo Credito Cooperativo Fiorentino»: esposizione sostenuta da documenti fittizi, annotano i militari parlando di «un meccanismo utilizzato da Fusi anche con la Bnl, la Md Banca di Milano e altri istituti».

I legami più recenti risalgono al 28 febbraio 2005 quando a Firenze si costituisce la Parved spa che è al 98 per cento di Verdini e ha sede al 5 di Via Alfieri, con molte altre società di Fusi. Il 4 aprile 2005 la Parved acquista il 25 per cento alla Porta Elisa srl: tra gli altri tre soci ci sono Stefania Cecconi, moglie di Fusi, e Davide Bartolomei, altro socio dell'imprenditore. A fine 2006 la Parved si trasforma nella Parfu spa mantenendo lo stesso codice fiscale. Presidente diventa Riccardo Fusi e all'atto notarile è presente anche sua sorella Milva. «È verosimilmente in tale occasione che Verdini - dice l'informativa - cede la sua società ai due Fusi. Il 27 giugno 2007 la Porta Elisa viene posta in liquidazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIRI SAR, 300 al lavoro 28 associazioni coinvolte

Per l'esercitazione dimostrativa di Protezione Civile è stato simulato un sisma di magnitudo 6.2. Paolo Sabetta (Umanize Organization): "Esercitazione improntata sul comportamento del volontario"

Articoli correlati

Giovedì 29 Luglio 2010

Esercitazione di protezione civile "Liri S.A.R. 2010 - Search and Rescue"

Mercoledì 6 Ottobre 2010

Come nel sisma del 1654

"Liri SAR", la simulazione

tutti gli articoli » *Martedì 12 Ottobre 2010* - Presa Diretta

Trecento volontari impiegati, ventotto organizzazioni territoriali in prima linea, oltre cinquanta mezzi di protezione civile in azione: sono questi i numeri vincenti della prima edizione "Liri SAR 2010", l'esercitazione dimostrativa di Protezione Civile promossa dall'associazione Umanize Organization di San Giovanni Incarico, in collaborazione con il Nucleo Soccorso Avanzato di Aquino. Una simulazione vera e propria, tant'è che alle 12.50 di sabato 9 ottobre tutte le organizzazioni coinvolte sono state allertate con il comando di "pronti a partire". Dopo il raduno alle ore 15.00 presso il parcheggio del centro commerciale Il Ponte a Pontecorvo, alle 16.15 i mezzi di Protezione Civile sono partiti in colonna mobile in direzione del campo sportivo di san Giovanni Incarico, dove in serata sono state allestite una tendopoli e l'area coordinamento dei soccorsi. All'alba del 10 ottobre, dopo un minuto di silenzio per ricordare le vittime in Afghanistan, sono partite le prime missioni sul territorio: le squadre hanno lavorato su una superficie di oltre 24 chilometri quadrati, affrontando e simulando le stesse criticità degli effetti del sisma di magnitudo 6.2 che nel 1654 ebbe come epicentro il sud della Marsica provocando nella bassa Valle del Liri circa 3 mila vittime.

Come ha spiegato Paolo Sabetta, presidente di Umanize Organization, "l'esercitazione è stata improntata sul comportamento del volontario ovvero sulla logica di comportamento in una reale situazione di emergenza. Le prove più significative sono state quelle di censire le necessità della popolazione colpita dall'evento sismico, in alcuni casi con sintomi di malessere. Tra gli obiettivi raggiunti l'affiatamento dei vari gruppi nell'emergenza. Liri Sar 2010 è lo step iniziale di un progetto più ampio che già il prossimo anno vedrà protagonisti altri territori della provincia di Frosinone". "Soddisfattissimi per aver sostenuto un evento di tale portata" - ha dichiarato Fabio Matano, presidente del centro commerciale Il Ponte, main sponsor dell'iniziativa - "Sempre vicini alle iniziative del territorio, non potevamo trascurare l'esercitazione di protezione civile, momento fondamentale e istruttivo per gli operatori del Terzo Settore che quotidianamente si adoperano per la collettività, molte volte rischiando la propria vita".

Numerose le associazioni che hanno partecipato attivamente all'evento: Gruppo Comunale di Protezione Civile San Giovanni Incarico; Ec Volontari d'Italia Arpinum; Protezione Civile Sora; Nsa Aquino; Cnsas Cassino; Protec Cassino; Associazione nazionale dei Vigili del fuoco in congedo Pontecorvo; Organizzazione Europea dei Vigili del fuoco Ripi; Associazione nazionale Vigili del fuoco in congedo Strangolagalli; Protezione Civile Castelliri (Rangers della Valle del Liri); Ec Volontari d'Italia Ceccano; Protezione Civile Maria SS del Pianto, Monte San Giovanni Campano; La Benemerita Onlus Ceprano; Associazione nazionale Vigili del fuoco in congedo Piedimonte San Germano; Gruppo Comunale di Protezione Civile Avezzano; Ec Volontari d'Italia Colfelice; Associazione nazionale Vigili del fuoco in congedo Settefrati; Associazione nazionale Vigili del fuoco in congedo Atina; Associazione nazionale Vigili del fuoco in congedo San Donato Valcomino; Associazione Radioamatori Italiani Frosinone; Gruppo Comunale di Protezione Civile Cassino; Gruppo Comunale di Protezione Civile Broccostella; FederVol Ripi; Confraternita di Misericordia Roccasecca.

Umanize Organization

Bertolaso lascia a novembre L'incarico a Franco Gabrielli

Il passaggio dell'incarico a Franco Gabrielli dovrebbe avvenire tra un mese

Martedì 12 Ottobre 2010 - Attualità

A novembre Guido Bertolaso dovrebbe lasciare l'incarico di capo della Protezione Civile. Secondo quanto riportato da Il Messaggero, l'11 novembre dovrebbe passare l'incarico a Franco Gabrielli, già numero due della Protezione Civile durante l'emergenza aquilana.

Già da tempo Bertolaso aveva annunciato di volersi avvalere della legge Brunetta sui pensionamenti anticipati per i dipendenti pubblici, ma ci si chiede se il premier Berlusconi vorrà privarsi della sua collaborazione; dalla Protezione Civile fanno sapere che comunque Bertolaso è fermo nelle sue intenzioni e che da mesi ripete di voler lasciare la Protezione Civile.

Redazione

Ettore Barattelli avrebbe ottenuto l'appalto per la realizzazione del Musp della nuova scuola C...**Martedì 12 Ottobre 2010**

Chiudi

Ettore Barattelli avrebbe ottenuto l'appalto per la realizzazione del Musp della nuova scuola Carducci, l'ammodernamento della caserma Campomizzi, l'affidamento delle opere di puntellamento nel centro storico e dei lavori di contenimento per i danni subiti nella sede della Carispaq in corso Vittorio Emanuele II e nella sede della Giunta regionale di Palazzo Branconi - Farinosi «per decine di milioni di euro» attraverso l'abuso d'ufficio. La Procura dell'Aquila dà un'accelerata all'inchiesta sul G8 e sulla ricostruzione post terremoto. I magistrati della Direzione distrettuale antimafia dell'Aquila hanno fissato per il 18 ottobre, gli interrogatori del coordinatore nazionale del Pdl, Denis Verdini; del presidente dimissionario della Btp, Riccardo Fusi, e dell'imprenditore aquilano Ettore Barattelli, presidente del consorzio Federico II. Sono stati iscritti sul registro degli indagati con l'accusa in concorso di abuso d'ufficio, dopo lo screening fatto dagli investigatori del Ros sulle intercettazioni, inviate all'Aquila dalla Procura di Firenze, relative all'inchiesta sui Grandi eventi, che aveva portato all'arresto del presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, Angelo Balducci e dell'imprenditore Diego Anemone. Nell'ambito della stessa inchiesta erano stati sentiti come persone informate dei fatti, il capo dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, il presidente della Carispaq, Rinaldo Tordera, il presidente della Regione Abruzzo e commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi e il vice direttore sempre della Carispaq, Angelo Fracassi.

In particolare la Dda dell'Aquila ha puntato l'attenzione sul consorzio "Federico II", costituito all'Aquila per partecipare alle gare d'appalto per la ricostruzione post sisma da tre imprese edili aquilane (Barattelli, Vittorini - Marinelli ed Equizi) e dalla Btp del toscano Riccardo Fusi, amico di Denis Verdini, uno dei tre coordinatori nazionali del Pdl. Secondo l'accusa, il consorzio avrebbe preso e tentato di prendere commesse grazie ad amicizie politiche nazionali. «Dopo i chiarimenti dati spontaneamente alla Procura 5 mesi fa - ha detto l'avvocato Attilio Cecchini, legale di Barattelli -, mi sorprende la contestazione di abuso d'ufficio a Ettore Barattelli in concorso con Verdini e Fusi. Qui si mette in gioco la cifra morale di un giovane operatore che è vanto dell'imprenditoria aquilana ed erede di una dinastia di eccellenti operatori economici, integra sul piano morale e corretta su quello operativo. Quanto al capo d'imputazione, ritengo allo stato inesistenti tutte le componenti del reato, tuttavia siamo pronti a rispondere».

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Governo rilancia l'operazione di adozione dei monumenti feriti dal sisma da parte dei Paesi ...**Martedì 12 Ottobre 2010**

Chiudi

Il Governo rilancia l'operazione di adozione dei monumenti feriti dal sisma da parte dei Paesi stranieri. Si è tenuta ieri a Roma, infatti, nella sede del Ministero degli Affari Esteri, la prima riunione operativa convocata da Fabrizia Aquilio, rappresentante delegato dal ministro Franco Frattini per coordinare il tavolo tecnico. All'incontro, presieduto da Inigo Lambertini, direttore dell'Unità Sistema Paese, hanno preso parte i soggetti interessati alla ricostruzione del patrimonio storico e artistico. Lambertini ha ribadito il forte interesse di Frattini nel perseguimento dell'obiettivo della rinascita della città, tanto da mettere a disposizione la struttura del Ministero perché possa contribuire a rendere concreti gli impegni a suo tempo assunti dagli Stati esteri e, al contempo, rappresentare una opportunità che consenta alla città di potersi proiettare verso l'estero con maggiore facilità e attenzione. Nel corso dell'incontro sono stati ribaditi i finanziamenti già decisi e i rispettivi stati di avanzamento degli accordi sottoscritti. La Aquilio ha chiesto ai partecipanti di redigere le schede di presentazione semplificate dei singoli monumenti dei quali si propone l'adozione, con indicazione, per ognuno, della stima dei danni complessivi e del relativo costo di recupero, evidenziando anche gli interventi che possano essere anche oggetto di sostegno separato. Fondamentale sarà anche l'indicazione stimata dei tempi di realizzazione. Nel corso dell'attuazione degli eventuali accordi sarà dedicata particolare attenzione all'operazione di trasparenza ed informativa con il Paese "adottante", allo scopo di consentire un rapporto di fiducia e di positivo interesse nei confronti della ricostruzione finanziata. I partecipanti hanno annunciato di voler subito concreta la loro collaborazione assicurando in tempi molto brevi i primi documenti ufficiali in vista della prossima riunione che si terrà all'Aquila la prossima settimana. Intanto ammonta a 94 mila dollari il totale dei fondi raccolti dalle comunità italiane in Australia, a sostegno di progetti per il sociale nelle aree colpite dal terremoto. Lo ha reso noto Fabrizio Roberti, segretario del Comites (comitato degli italiani all'estero) australiano, nel corso di una sua visita recente ai territori colpiti dal terremoto. «Forse siamo stati i primi nel mondo a sapere cosa era successo all'Aquila - ha spiegato Roberti - alle 3 e 32 del 6 aprile 2009, perché in Australia erano le 9 del mattino e subito abbiamo capito che il nostro aiuto doveva andare alle persone direttamente, per alleviare le sofferenze da un punto di vista sociale e psicologico».

S.Das.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto: Verdini e Fusi in Procura**Martedì 12 Ottobre 2010**

Chiudi

L'Aquila, gli appalti per la ricostruzione. Anche Barattelli dai magistrati. Accelerazione dell'inchiesta dopo l'incontro con il Ros

Indagati per abuso, saranno interrogati il 18 ottobre. Lavori per milioni di euro

L'AQUILA - La Procura dell'Aquila dà un'accelerata all'inchiesta sul G8 e S...**Martedì 12 Ottobre 2010**

Chiudi

L'AQUILA - La Procura dell'Aquila dà un'accelerata all'inchiesta sul G8 e sulla ricostruzione post terremoto. I magistrati della Direzione distrettuale antimafia dell'Aquila hanno fissato per il 18 ottobre, gli interrogatori del coordinatore nazionale del Pdl, Denis Verdini; del presidente dimissionario della Btp, Riccardo Fusi, e dell'imprenditore aquilano Ettore Barattelli, presidente del consorzio Federico II. Sono stati iscritti sul registro degli indagati con l'accusa in concorso di abuso d'ufficio, dopo lo screening fatto dagli investigatori del Ros sulle intercettazioni, inviate all'Aquila dalla Procura di Firenze, relative all'inchiesta sui Grandi eventi.

Fazzi in Nazionale e Ianni a pag.35

Ho accompagnato Fusi insieme al presidente della banca dell'Aquila, al consorzio....**Mercoledì 13 Ottobre 2010**

Chiudi

di MARCELLO IANNI

«Ho accompagnato Fusi insieme al presidente della banca dell'Aquila, al consorzio...dal dottor Letta per raccomandargli la...diciamo la possibilità di lavorare, questo è avvenuto. Siccome Letta è dell'Aquila ed era molto interessato alle cose, io ho accompagnato loro da Letta. Il colloquio si è risolto in niente, Letta in sintesi espose: parlerò, vedrò, però c'è questa tendenza alla ricostruzione attraverso la Protezione civile». Poche le parole di Denis Verdini messe a verbale dei Carabinieri del Ros che lo inchiodano insieme ad Ettore Barattelli (presidente del Consorzio Federico II) e all'ex presidente della Btp, Riccardo Fusi, con l'accusa di abuso d'ufficio. Ognuno avrebbe ottenuto vantaggi nella ricostruzione post-terremoto, lavori per 20 milioni di euro. Con una nota, l'ufficio stampa del Pdl ha precisato che Verdini «non risulta indagato per il reato di corruzione». Il suo legale, l'avvocato Marco Rocchi, ha specificato che nell'avviso, notificato nei giorni scorsi, con cui la Procura distrettuale antimafia dell'Aquila ha convocato Verdini per il prossimo 18 ottobre, il reato contestato è unicamente abuso d'ufficio. Lo stesso Verdini ha parlato del «solito circuito mediatico-giudiziario fondato su frammenti di atti d'indagine di cui non vi è neppure certezza di veridicità, con una continua e sistematica violazione del segreto istruttorio, riempie le pagine dei giornali sostenendo falsità e imprecisioni che saranno puntualmente smentite». «Mi sembra che escano troppe indiscrezioni – ha detto il procuratore Alfredo Rossini commentando la pubblicazione di parte dell'informativa dei Ros -. Ma le indiscrezioni non escono certo dalla procura aquilana». I carabinieri del Ros hanno anche contestato allo stesso Verdini come non fosse vera la sua dichiarazione in merito alla chiusura di ogni rapporto d'affari con Fusi, addirittura dagli anni '90, che al contrario sarebbero proseguito fino al 2007 e che dopo le tracce sarebbero sfumate, ma non scomparse. L'inchiesta ha scatenato una ridda di polemiche e di accuse che hanno coinvolto esponenti del panorama politico nazionale e la Protezione civile che ha parlato di «ennesima ricostruzione fantasiosa sui lavori eseguiti a L'Aquila». In nessun caso il Consorzio Federico II ha partecipato a gare per gli appalti relativi alla ricostruzione, ha precisato la Protezione civile, pubblicando sul proprio sito le carte che dimostrano questa versione. «Più precisamente un'associazione temporanea d'impresa (Ati) formata dalla Btp, con la società mandataria Cmp di Martinsicuro (Te) e con l'impresa Vittorini dell'Aquila ha partecipato ad una sola gara comunitaria relativa alla progettazione e realizzazione della scuola Carducci dell'Aquila - spiega il Dipartimento -. L'importo a base di gara era di euro 7.350.000 e la gara è stata aggiudicata ad euro 6.843.900, iva esclusa, con un ribasso del 7.23%. Questa Ati ha poi subappaltato lavori di scavo alla società Barattelli ed altri lavori alla società Marinelli ed Equizi Srl». A presiedere la commissione di gara, composta anche da rappresentanti del Dipartimento e del provveditorato alle Opere Pubbliche, c'era il prefetto Franco Gabrielli, allora prefetto dell'Aquila e oggi vice di Bertolaso. Per quel che riguarda poi gli altri lavori eseguiti dalle imprese citate nel rapporto del Ros, il Dipartimento ha ribadito la propria estraneità. Marina Sereni (Pd): «Sembra confermato che pochi imprenditori senza scrupoli avrebbero approfittato della catastrofe per accaparrarsi lavori». Solidarietà a Verdini è stata espressa dal ministro per l'Attuazione del Programma di Governo, Gianfranco Rotondi, mentre Leoluca Orlando (Idv) ha rivolto la propria solidarietà agli aquilani «ingannati dalle mille promesse». Il coordinatore del Pdl Sandro Bondi ha puntato il dito contro la stampa.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La solidarietà concreta del Comune e della Camera di commercio di Mil...

Mercoledì 13 Ottobre 2010

Chiudi

La solidarietà concreta del Comune e della Camera di commercio di Milano hanno dato la possibilità a 14 imprese aquilane di ottenere finanziamenti a fondo perduto per progetti di rilancio. I due enti lombardi hanno messo a disposizione 2 milioni di euro. Ieri all'Aquila si è tenuta la premiazione delle 14 aziende virtuose alla presenza dei delegati lombardi e dei rappresentanti degli enti locali. Sono state 216 le imprese che hanno risposto al bando, segno di un tessuto economico che vuole con tutte le proprie forze tornare a essere competitivo. Le aziende aquilane ammesse al finanziamento sono Farglass; Elital; Oro Art; Scimia Pino; Sportland Appalti; Nuova Ipa; Ecoaspa; Siap; Panificio Placidi; Meg costruzioni; Ciccone Gino; Chimico sanitaria di Pancrazio Colantoni; Silveri srl e Antica pasticceria dei fratelli Nurzia. Assente per impegni sopraggiunti il sindaco di Milano, Letizia Moratti, che ha affidato all'assessore, Giovanni Terzi, un messaggio contenente commoventi pensieri di amicizia e affetto nei confronti del popolo aquilano: «Milano non dimentica L'Aquila, grazie per l'esempio di dignità e fiducia per il futuro». Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ha spiegato che il miglior modo per ringraziare tutta l'Italia per la solidarietà mostrata è ricostruire subito e bene: «Speriamo che all'Expò di Milano, del 2015, L'Aquila potrà essere la vetrina del saper fare del sistema Paese». Circa la ricostruzione, il sindaco ha aggiunto che ora i soldi ci sono, invitando i cittadini a presentare i progetti: «I costi della ricostruzione dell'Aquila al metro quadro sono i più contenuti rispetto agli altri grandi terremoti recenti in Italia. Fatte le dovute valutazioni in termini di evoluzione del costo del denaro, gli interventi dopo il sisma dell'Aquila del 2009 sono stati più economici rispetto, ad esempio, ai terremoti di Friuli, Irpinia e Umbria - Marche, grazie al controllo preventivo con i passaggi di Cineas, Fintecna e Reluis». Il presidente della Camera di commercio dell'Aquila, Giorgio Rainaldi, ha sottolineato la vicinanza e la solidarietà della Camera di commercio di Milano già all'indomani del sisma. Stesso concetto ha espresso il delegato dell'ente camerale lombardo, Renato Borghi, il quale ha sottolineato che non è stato facile selezionare solo 14 imprese fra tutte le partecipanti. Presente alla premiazione anche l'assessore regionale Alfredo Castiglione secondo il quale il bando ha rappresentato un nuovo tassello della ricostruzione.

A.Cal.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Se il devastante terremoto del 6 aprile dello scorso anno fosse accaduto di giorno il numero delle v...

Mercoledì 13 Ottobre 2010

Chiudi

Se il devastante terremoto del 6 aprile dello scorso anno fosse accaduto di giorno il numero delle vittime sarebbe stato di gran lunga superiore ai 309 morti, una vera e propria ecatombe soprattutto negli edifici scolastici, ma per i periti gli eventuali morti non avrebbero avuto giustizia. Prendono la strada dell'archiviazione cinque filoni della maxi inchiesta sui crolli degli edifici pubblici, quelli relativi ai crolli dell'Itas (ubicato prima del 6 aprile in viale Duca degli Abruzzi, ora nel polo scolastico di Colle Sapone); della scuola media "Giosuè Carducci" (anch'essa situata prima del sisma in viale Duca degli Abruzzi, oggi in un Musp lungo la strada di San Giacomo); della "Teofilo Patini" e della "Giuseppe Mazzini" a Pettino e dell'istituto d'arte in via Filomusi Guelfi. In questi crolli, finiti sotto la lente di ingrandimento, della procura della Repubblica (esattamente del procuratore capo, Alfredo Rossini e del sostituto Fabio Picuti) non ci sono state vittime: la causa, secondo alcuni dei trenta consulenti nominati dalla Procura che hanno effettuato i rilievi, sono da attribuire alla violenza del sisma, oppure al fatto che i palazzi erano stati realizzati molti anni fa senza le prescrizioni antisismiche. Nessuna responsabilità dunque per progettisti e realizzatori dei cinque edifici, scolastici, a eccezione, come si ricorderà, per la Casa dello studente (11 imputati), il Convitto nazionale (due imputati) e la sede della facoltà di Ingegneria a Roio (sette imputati), filoni da tempo definiti. Analoga richiesta di archiviazione riguarda il danneggiamento di palazzo "Del Tosto", dal nome del proprietario, ubicato lungo via Roma, sede di alcuni uffici comunali e del giudice di pace. Anche per il crollo di palazzo Margherita, sede del Comune, la Procura sarebbe orientata verso l'archiviazione, mentre si profilano responsabilità penali per il crollo della Prefettura e del "Palazzaccio" di via XX Settembre, quest'ultimo edificio, oggetto proprio in questi giorni di lavori di demolizione dell'ultimo piano. L'edificio, che tornerà a ospitare le aule di giustizia penale, civile, fallimentare e del lavoro, sarà alleggerito di un piano.

Intanto la Procura accelera anche sulle richieste di rinvio a giudizio per i filoni in cui le indagini sono state chiuse.

Parliamo del crollo di via don Luigi Sturzo (20 morti), via generale Francesco Rossi (17 persone decedute) e via Campo di Fossa (27 morti). La prossima udienza preliminare è fissata per il 23 ottobre e riguarda, appunto, la Casa dello studente. Una data importante in quanto verrà affidata una perizia ordinata dal giudice, tramite incidente probatorio, a una docente del Politecnico di Milano, le cui valutazioni saranno decisive per le sorti degli accusati. Pochi giorni dopo sarà la volta dell'udienza preliminare per il Convitto. «Abbiamo fatto un buon lavoro, entro la fine di ottobre, cioè in poco più di un anno, avremo chiuso i filoni di indagine sui crolli più gravi, che hanno più commosso e creato tensioni nella popolazione», ha detto nei giorni scorsi esprimendo una certa soddisfazione il procuratore capo, Alfredo Rossini.

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA - Inchiesta sugli appalti post-terremoto, è bufera sul coinvolgimento del parlame...

Mercoledì 13 Ottobre 2010

Chiudi

L'AQUILA - Inchiesta sugli appalti post-terremoto, è bufera sul coinvolgimento del parlamentare Pdl Denis Verdini. «Escono troppe indiscrezioni», dice il procuratore Alfredo Rossini. E il coordinatore del Pdl Sandro Bondi punta il dito contro la stampa. Intanto, su ordine del sostituto procuratore Fabio Picuti, è stata acquisita l'inchiesta giornalistica "A prova di sisma" di Ezio Cerasi e Claudio Borrelli trasmessa da Rainews 24, nell'ambito dell'inchiesta sugli isolatori antisismici.

Servizi in Nazionale

Dascoli e Ianni a pag.37

Corsa contro il tempo per approvare il progetto che individui i confini del piede della fran...

Martedì 12 Ottobre 2010

Chiudi

di ADRIANA MALANDRINO

Corsa contro il tempo per approvare il progetto che individui i confini del piede della frana. L'individuazione esatta del limite a mare della "Barducci" è fondamentale per il raddoppio del porticciolo turistico. Nei prossimi sessanta giorni di tempo infatti scadrà la sospensiva del Prg del porto, già alla seconda proroga, legato al futuro di Marinadorica. E per questo il 25 ottobre, Regione, Comune e l'Autorità Portuale si incontreranno in una conferenza dei servizi utile a definire il punti di vista tecnico e amministrativo del piede della frana. In sostanza si sa dove inizia la frana ma non si sa dove finisce a fronte mare. I tecnici del Comune illustreranno il corredo tecnico valido a supportare la posizione del piede della frana e dovranno ricevere l'ok della conferenza, che ha poteri esecutivi. Lo ha annunciato ieri l'assessore alla frana Marcello Pesaresi facendo il punto sul sistema di monitoraggio dell'area. Solo individuando i confini della frana sarà infatti possibile capire cosa può essere fatto sul fronte mare e quindi decidere il destino dell'ampliamento del porto turistico, e lo spostamento del porto per i pescherecci. L'operazione costerebbe 350mila euro, pagata tra Comune e Autorità Portuale. L'investimento si andrebbe ad aggiungere agli 80 mila euro annuali che il Comune spende per i sofisticati sistemi di monitoraggio della zona interessata dalla frana, fondi arrivati fino ad oggi da fondi speciali dedicati alla calamità naturale. «Sinora il monitoraggio è stato considerato un intervento straordinario, ma il 3 novembre scadrà il termine. Dunque abbiamo intenzione di far assorbire questi 80 mila euro da fondi correnti del bilancio comunale ha spiegato Pesaresi - Se si dovesse interrompere sarebbero a rischio tutte le agibilità delle case che ci sono e anche di tutte le famiglie che l'hanno chiesta ma ancora non ricevuta, e si tratterebbe in tutto di 65 famiglie».

Durante la visita al "cervellone" telematico che controlla il respiro della frana il geologo Cardellini, esperto degli avanzati sistemi di controllo che vanta Ancona assieme ad Alaska e Norvegia, ha sottolineato come sinora sono stati «rilevati spostamenti minimi di 1 millimetro l'anno circa, considerati fisiologici: il respiro del terreno- ha ricordato il geologo - ma la zona va monitorata continuamente, con una reperibilità dei tecnici di 24 su 24 poiché è una zona in movimento, con una frana profonda ed è difficile scoprire le cause scatenanti che potrebbero provocare allarme. Ma chi vive in quell'area con questi sistemi può stare tranquillo». Pesaresi ha anche ricordato l'importanza di rimboschire la zona e il veto a costruire, supportato dal sindaco Gramillano: «E' una zona da vivere». Annunciata anche una delibera per l'acquisto di un interferometro, sistema radar che dalla prossima primavera terrà d'occhio anche la falesia del Passetto.

RIPRODUZIONE RISERVATA

In Ciociaria l'ultima scossa di terremoto c'è stata venerdì scorso: epicentro ne...

Martedì 12 Ottobre 2010

Chiudi

In Ciociaria l'ultima scossa di terremoto c'è stata venerdì scorso: epicentro nel cassinate, magnitudo pari a 2 a una profondità di 8,2 chilometri. D'altronde, molte zone di questa provincia sono classificate ad alto rischio sismico. E anche in quest'ottica, s'inquadra l'iniziativa della Prefettura di Frosinone, volta a rafforzare ulteriormente il fronte della prevenzione e del coordinamento nell'immediatezza di un evento. L'obiettivo è quello di costituire sedici Centri Operativi Misti (Com) sempre attivi, un livello intermedio che si aggiunge ai già esistenti centri operativi comunali. Questo, infatti, è stato l'argomento affrontato in ben quattro riunioni che si sono tenute presso il Palazzo del Governo del capoluogo. Tematiche discusse dal prefetto Paolino Maddaloni e dai 16 sindaci della provincia, referenti dei vari Com. Già, perché il territorio è stato suddiviso in sedici Centri Operativi Misti, a cui fanno riferimento i rispettivi blocchi di comuni. «Di certo è un passaggio fondamentale della Prefettura per la prevenzione e l'organizzazione logistica - commenta il responsabile della Protezione Civile di Frosinone, Ruggero Marazzi -. Prima i Com venivano formati solo in seguito a un evento». Ora, invece, si punta alla costituzione di Centri permanenti. Poi Marazzi sottolinea: «Ora mi auguro che a ciò corrisponda una forte risposta di cooperazione da parte dei Comuni: anche quello di Frosinone ha tanto bisogno di mettersi in moto». In Prefettura si è parlato della localizzazione dei Com nei comuni Capizzone, del coordinamento dei soccorsi e dei servizi alle popolazioni in caso di emergenza. Il Prefetto ha già inviato una nota a tutti gli altri sindaci e agli organismi individuati nel Piano provinciale di Protezione civile quali componenti dei Com (forze dell'ordine e altri enti) per «avere il nominativo del proprio rappresentante da inserire nell'organigramma della gestione dei soccorsi». In questa fase bisognerà individuare strutture, persone e mezzi, poi si passerà ad una fase più operativa tesa anche a testare la capacità di intervento.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattinata di disagi e paura per gli abitanti delle campagne dell'hinterland di Priverno...

Martedì 12 Ottobre 2010

Chiudi

di SANDRO PAGLIA

Mattinata di disagi e paura per gli abitanti delle campagne dell'hinterland di Priverno a causa dell'improvviso e violento nubifragio che si è abbattuto nella mattinata di ieri su tutta l'area lepino-ausona. Pioggia insistente e forti raffiche di vento gelido hanno sferzato la zona e provocato non solo problemi ma anche danni e pericoli con lo sradicamento di decine di alberi ad alto fusto piombati a terra e sulle sedi stradali

Addirittura, lungo la statale 609 Carpinetana, un pensionato che stava scendendo i tornanti alla guida della sua Mercedes Classe A, per recarsi a Priverno, all'altezza del km. 36,500 si è visto sbarrare la strada improvvisamente da due grossi platani che non avevano resistito alla furia del vento e sono precipitati sulla sede stradale. L'uomo, spaventatissimo, ha frenato immediatamente la corsa dell'auto, non riuscendo però a bloccare del tutto la corsa dell'auto che è finita a ridosso della prima pianta. Nessun danno fisico ma l'uomo, per l'agitazione causata dallo spavento ha dovuto far ricorso alle cure dei medici del pronto soccorso del "Regina Elena" di Priverno. Sul luogo, è intervenuta una delle squadre dei Vigili del fuoco del capoluogo pontino per rimuovere i grossi tronchi d'albero che avevano di fatto ostruito del tutto l'importante arteria di collegamento tra la provincia romana e quella pontina.

Altri danni, invece, sono stati lamentati, dai contadini della piana le cui colture a ortaggi sono andate letteralmente distrutte, mentre si è registrato lo scoperchiamento di alcune stalle situate nell'estrema periferica dove erano ricoverati gli animali degli allevamenti ovini e bufalini.

Alla periferia di Priverno, nell'abitato della zona "167", in viale delle Cooperative, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per rimuovere un albero pericolante che stava per abbattersi sulla sede stradale. Lungo le Migliare 46 e 47, si sono registrati altri danni che hanno reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per la rimozione degli alberi e cartelloni pubblicitari caduti durante il nubifragio e che erano rimasti sulla carreggiata delle strade costituendo un pericolo per la circolazione. Infine, nella quasi totalità delle zone periferiche dell'entroterra lepino-ausono sono dovute intervenire squadre della protezione civile e volontari per rimuovere detriti e rami caduti a seguito della pioggia insistente e delle raffiche di vento che hanno continuato ad imperversare nella località dall'alba fino al mattino inoltrato.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Quaranta anni fa la disastrosa esondazione dell'Albula dopo la quale la citt...

Martedì 12 Ottobre 2010

Chiudi

di SANDRO PACI

Quaranta anni fa la disastrosa esondazione dell'Albula dopo la quale la città cambiò volto. Serve un tuffo all'indietro nel tempo, al 15 ottobre 1970. Ma, soprattutto, un flash back per i più giovani: non solo non esistevano internet e i telefonini, ma non c'erano nè l'autostrada A/14, nè l'Ascoli-Mare e la Protezione Civile sarebbe nata solo nel 1976, con il terremoto del Friuli. Erano i tempi in cui i disastri venivano affrontati con gli aiuti delle Forze dell'Ordine, della Municipale e dei pompieri, ma soprattutto con quella «solidarietà civile», famiglia per famiglia in aiuto al prossimo, ben descritta nel libro di Silvia Ballestra. L'esondazione dell'Albula fu molto più grave di quella del Tronto del 1992. In primis per il bilancio di vittime: annegò il manovale Carlo Fares, di 46 anni, travolto dalle acque del torrente (lasciò due figlie piccole). Decine e decine furono i feriti. L'Albula era, all'epoca, un torrente già inquieto (vedi l'esondazione del 1956), ma era soprattutto territorio vissuto. Non esistevano argini: verso la foce si posizionavano i funai, che filavano le reti da pesca con il «giro», le coltivazioni lambivano il corso d'acqua. La città stava crescendo verso viale De Gasperi, con la costruzione appena effettuata dei primi mega condomini. All'epoca il piano regolatore non c'era e bisognerà attendere anni per quello Montuori prima e Campos Venuti poi. La popolazione stava crescendo a vista d'occhio: nel decennio 60-70, si passò dai 30 ai 40.000 residenti. Era il grande boom con la nascita del primo turismo alberghiero.

L'alluvione colpì la città nel giro di un ora: dalle 14 alle 15. E fu l'inferno. L'Albula si ingrossò ed invase completamente tutta la zona del centro, trascinando la vittima fino al ponte di via Piemonte. La popolazione si dette alla fuga dirigendosi verso il mare, cercando rifugio sulla spiaggia. Danni enormi, un miliardo di lire dell'epoca, (oggi sarebbero almeno 50 milioni di euro) negozi e uffici allagati e invasi dalla melma. Il sindaco era il preside Ugo Marinangeli. Fu lui ad organizzare la macchina dei soccorsi con i mezzi di cui all'epoca si poteva disporre: molto pochi. Duecento studenti, come a Firenze, furono volontari per ripulire la città e salvare il salvabile. Sarebbe interessante, a 40 anni di distanza, sapere se ancora ricordano questa esperienza. Ma, da quel momento in poi, ci sarebbe stata una crescita più ordinata nel rispetto dell'ambiente. P.S. Ringrazio la memoria storica di Gioacchino Fiscaletti, all'epoca nel corpo della Polizia Municipale, in prima fila nei soccorsi, che conserva tutta la documentazione giornalistica. RIPRODUZIONE RISERVATA

GROTTAZZOLINA-Si intitola "Futuro in sicurezza" il progetto presentato al Dipartim...

Mercoledì 13 Ottobre 2010

Chiudi

di MIRKO CAPPONI

GROTTAZZOLINA-Si intitola "Futuro in sicurezza" il progetto presentato al Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile della regione Marche da sei comuni del Fermano in collaborazione con il Cosif.

Grottazzolina, come capofila, Falerone, Monsampietro Morico, Montappone, Monte Vidon Corrado e Ponzano di Fermo, se il progetto sarà accettato, potranno mettere in rete delle risorse per contrastare le azioni criminose che in questi ultimi tempi stanno diventando sempre più frequenti, attraverso sia l'educazione nelle scuole, sia la prevenzione con l'installazione di impianti di videosorveglianza. Ruolo del Cosif, oltre alla realizzazione del progetto, sarà anche quello dell'attuazione e del coordinamento dello stesso, della comunicazione, della formazione all'interno delle scuole, nonché dell'acquisto delle apparecchiature necessarie alla videosorveglianza tramite gara. Il progetto, infatti, si concentrerà prevalentemente nell'educazione alla salute per i giovani, organizzando campagne informative sulle problematiche legate a droghe e alcool, attraverso il programma di prevenzione Unplugged, validato a livello europeo, che tende a migliorare il benessere e la salute psicosociale dei ragazzi. Inoltre punterà a diffondere la cultura del rispetto del patrimonio pubblico, contro gli atti di inciviltà ed il vandalismo. Soprattutto, avrà un carattere fortemente preventivo con la messa in funzione di almeno ventitré telecamere nei luoghi strategici di tutti e sei i comuni, principalmente nelle aree limitrofe a municipi, piazze, centri storici e sportivi, parchi pubblici e comunque in quelle zone dove nel recente passato sono stati registrati casi di atti vandalici e danneggiamenti. Oltre al Cosif e alle amministrazioni comunali saranno coinvolte la Protezione Civile, il Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche e gli istituti secondari di primo grado dei comuni di Grottazzolina, Falerone, Ponzano di Fermo e Montappone. Il progetto avrà un costo stimato di 115 mila euro, di cui 94 mila da investire nell'acquisto delle telecamere, e se approvato verrà finanziato al massimo per la metà dalla Regione. L'avvio è previsto per il mese di marzo 2011 ed avrà una durata di circa diciotto mesi. I particolari sono stati illustrati alla stampa questa mattina in una conferenza tenuta presso la sala consiliare del comune di Grottazzolina, alla presenza del presidente del Cosif Massimo Bertuzzi, del responsabile del progetto Riccardo Antolloni, e dei rappresentanti dei sei comuni coinvolti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

E' stato ritrovato privo di vita nei boschi di Campello Alto, l'anziano di 65 anni, reside...

Martedì 12 Ottobre 2010

Chiudi

E' stato ritrovato privo di vita nei boschi di Campello Alto, l'anziano di 65 anni, residente a Campello sul Clitunno che ieri sera non era tornato a casa nell'orario in cui i familiari lo aspettavano. L'allarme per B.T. era scattato verso le 20 quando la moglie, preoccupata, aveva avvisato i Carabinieri di Campello che hanno iniziato subito le ricerche. Nel primissimo pomeriggio l'uomo si era allontanato da casa insieme a due amici per una passeggiata in cerca di funghi. Intorno alle 16 aveva poi salutato i due compagni continuando il cammino da solo. Il sindaco del Comune di Campello, Paolo Pacifici, ha rapidamente allertato la Protezione Civile e convocato una riunione in Sala Consiliare, dove sono intervenuti numerosi volontari. Coordinata dal Maresciallo dei Carabinieri, Olivieri, una squadra dei volontari della Protezione Civile, è partita in direzione dei boschi tra Campello e Poreta, dove i carabinieri avevano intercettato la presenza del cellulare, per cercare di rintracciare almeno l'auto dell'uomo, una Panda Bianca. Erano state avvertite anche la guardia forestale e i vigili del fuoco con unità cinofile, quando verso le 21,30 il corpo senza vita è stato ritrovato.

Ant.Man.

Piove. E Terni si allaga. L'acqua invade diverse vie del centro, le zone industriali di...

Martedì 12 Ottobre 2010

Chiudi

di PAOLO GRASSI

Piove. E Terni si allaga. L'acqua invade diverse vie del centro, le zone industriali di Maratta e di Sabbione. Si allagano garage, negozi, scantinati. Si intasano i sottopassi veicolari e filtra acqua pure in quelli pedonali. L'ultimo acquazzone forte, quello della settimana scorsa, di disagi ne ha causati parecchi. Ha lasciato ancora un segno in uno dei sottopassi pedonale della stazione ferroviaria per l'accesso ai binari, ancora chiuso.

L'eccezionalità della portata delle precipitazioni ed un sistema fognario spesso sofferente hanno contribuito ai disagi. Sotto accusa l'efficacia degli interventi di manutenzione. La gestione delle reti fognarie è affidata al Sii, ma c'è anche il problema dei sottovia. Riguardo a questi ultimi, il Comune sta lavorando ad una convenzione per coinvolgere l'Asm nella manutenzione di tutti i sottopassi. Lo conferma l'assessore ai lavori pubblici Silvano Ricci, che spiega: «Abbiamo fatto una riunione per parlare dei motivi di quello che è accaduto la settimana scorsa. Con l'ufficio strade, la protezione civile, i lavori pubblici e l'ufficio manutenzioni».

Prende posizione anche il consigliere comunale del Pdl Francesco Maria Ferranti. Che fa anche riferimento al Sii ed ai 50 milioni di debito che avrebbe nei confronti di Asm e Umbria 2. «Il Comune – spiega Ferranti – parla di varare un programma di interventi e manutenzioni. Questi erano previsti già da anni, invece oggi sono sempre di meno anche le manutenzioni ordinarie. Il problema è che Asm e Umbria 2, che dovrebbero svolgere queste manutenzioni per il Sii, vantano crediti per circa 50 milioni di euro che il Servizio idrico integrato non corrisponde loro». Il direttore del Sii Paolo Rueca precisa: «Al di là di ogni cosa, tutto si può dimostrare tranne il fatto che il Sii non fa ciò che è di sua competenza. Le demagogie non mi interessano». Ma il problema delle fogne che non reggono c'è. «Questo – spiega Rueca – perché a Terni succede quello che avviene in tutti i comuni. L'amministrazione municipale dovrebbe gestire le acque bianche. Invece queste vengono canalizzate nelle fogne». Poi aggiunge: «Le fognature lavorano bene in tempo di secca. Ma in caso di precipitazioni eccezionali, non essendoci la regimentazione delle acque meteoriche, succede questo. In tempi eccezionali, stavo dicendo. Ma il problema è che più andiamo avanti e più queste precipitazioni copiose stanno diventando frequenti».

Aggiunge l'assessore Ricci: «C'è anche da dire che l'aspetto idrogeologico di Terni non ci aiuta. La città è in una conca ed intorno ci sono le montagne dalle quali l'acqua scende. Stiamo comunque cercando di capire quali interventi fare. Cercheremo di sistemare tutto. Anche se ci vorrà tempo». E ci vorranno soldi. Visti i tempi di “vacche magre” in cui si trovano le casse comunali, meglio le dita.

Riguardo al sottopasso chiuso alla stazione, dall'ufficio stampa di Trenitalia spiegano: «Sono stati smontati i pannelli delle controsoffittature, per capire come mai fosse entrata così tanta acqua. Ora dovranno essere appaltati i lavori per rifare tutta la coibentazione».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana: riaperta in un unico senso di marcia la provinciale nel Comune di Rocchetta

CRONACA LA SPEZIA pag. 9

LA PROVINCIA ha riaperto ieri sera, in un unico senso di marcia, la provinciale da Brugnato ai Casoni nel Comune di Rocchetta per una frana in località Storta. L'assessore Giorgio Casabianca annuncia una serie di lavori per il consolidamento del fronte della frana. Proteste dei cittadini per i disagi.

Tutti a lezione per proteggersi dal terremoto con tetti di legno

LUNIGIANA pag. 17

CORSO FORMAZIONE

UN CORSO, promosso dal Comune di Fivizzano e sostenuto dalla Regione, sulla ristrutturazione degli edifici mirata alla prevenzione sismica e destinato a operatori, scuole e cittadini. «Ristrutturare gli edifici storici spiega il dirigente regionale Maurizio Ferrini è importante soprattutto se si ha a cuore la sicurezza. La copertura in legno, più leggera ed elastica, è fondamentale per prevenire i danni sismici. E potrebbe diventare elemento importante dell'economia lunigianese.

Un'informazione destinata a tutti, anche agli studenti, per i quali proporremo percorsi specifici e differenziati in base all'età. I più piccoli, apprese le nozioni di base, potrebbero visitare le segherie che lavorano il legno, e fare i confronti tra gli edifici costruiti in periodi storici diversi. Alle superiori invece si può lavorare sul campo, magari visitando L'Aquila». Poi un corso di 30 ore per gli operatori e svolto da docenti sulle tecniche di intervento affinché il terremoto arrechi i minori danni possibili. «Vogliamo fare in modo che i tecnici continua Ferrini possano consigliare la copertura in legno sugli edifici in muratura». Inserite nel progetto le imprese «Fiasella» di Aulla e «San Terenzo legnami», che utilizza materiale locale. «L'iniziativa hanno concluso il sindaco Paolo Grassi e il responsabile urbanistica Paolo Pavoni oltre a formare tecnici, privilegia la filiera corta e lo sviluppo del territorio». Monica Leoncini

Sabato in piazza San Michele guardie ecozoofile e Asl applicheranno i microchip ai cani, a tariffe minime

24 ORE LUCCA pag. 12

APPUNTAMENTO con le Guardie Ecozoofile e i volontari del Nucleo Ecozoofilo di Protezione Civile dell'Anpana sabato 16 ottobre sotto la loggia di Palazzo Pretorio in piazza S.Michele. Con il patrocinio del Comune e la collaborazione dell'Asl 2, Sanità pubblica e veterinaria, di terrà infatti la quarta «Giornata del microchip». Dalle 8.30 alle 14 saranno illustrate le problematiche del randagismo. Dalle 9.30 alle 13, inoltre, un veterinario dell'Asl 2, applicherà i microchip alla tariffa minima di 16,49 euro stabilita dall'Anagrafe canina regionale. Chi è interessato a regolarizzare il proprio animale, è pregato di presentarsi munito di copia di un proprio documento d'identità e codice fiscale. «L'iniziativa spiega la dottoressa Elisa De Marco, comandante provinciale delle Guardie ecozoofile dell'Anpana vuole sensibilizzare le persone ad iscrivere i propri animali all'anagrafe canina, per prevenire il fenomeno del randagismo». Info al 338/1604867.

Ritrovato Gianluca, festa in paese

CAPANNORI PIANA pag. 17

Riconosciuto a Foggia da un poliziotto grazie a «Chi l'ha visto?»

RITROVATO Gianluca Fruzzetti

STAVA passeggiando serenamente all'interno della stazione di Foggia. Ma il sostituto commissario Antonio Colella ha riconosciuto quel volto. Forse, lo aveva memorizzato' in tv guardando il programma «Chi l'ha visto?». Forse, si è trattato di un felice intuito da navigato «sbirro». Resta il fatto che il poliziotto ha riconosciuto Gianluca Fruzzetti (40 anni, con problemi psichici), lo ha fermato e ha provveduto a informare subito la stazione dei carabinieri di Foggia. «L'ho trovato ha detto . E' l'uomo scomparso a Tassignano il 5 ottobre scorso». GIANLUCA sta bene. Non ha spiegato come fosse arrivato a Foggia (non era la prima volta che si allontanava da casa) ma ieri pomeriggio ha riabbracciato i suoi cari che tanto erano in ansia per la sua salute. E' arrivato in Puglia probabilmente chiedendo aiuti ai passanti e dormendo in treno. Quindi è stato visitato dalle forze dell'ordine di Foggia e accompagnato a Frosinone dove ad aspettarlo vi erano i volontari e gli amici della Misericordia di Capannori. Una conclusione a lieto fine di un «caso» che aveva mobilitato mezza Capannori e non solo. La macchina delle ricerche, infatti, si era attivata giovedì 7 ottobre coinvolgendo la Misericordia di Capannori, Massa Macinaia, Montecarlo, Altopascio, Lucca, la Croce Verde di Lucca, Vab di Lucca, il gruppo volontari «Antincendio di Vorno», antincendio di «Capannori nord», e radio club «Città di Lucca». E proprio la Misericordia di Capannori è stata in prima fila nelle operazioni di ricerca. Ha allestito una sala operativa e ha coordinato i lavori in collaborazione anche con la protezione civile, i carabinieri e la Polizia Municipale. Ieri alle 11, quando la notizia del ritrovamento, è arrivata è stata una vera festa. Ad andare a prendere il ragazzo è stato lo stesso Governatore Gerardo Tarantino con un minibus insieme ai confratelli Marino Matteoni e Egidio Marchi. Saverio Bargagna Mauro Celli Image: 20101013/foto/4024.jpg

«Rischio allagamenti in città: i canali si stanno interrando»

CRONACA PISA pag. 9

Allarme di Fiumi e Fossi: «Non possiamo intervenire»

MANUTENZIONE L'escavazione dell'alveo dei fiumi è diventata un'opera straordinaria

E' ALLARME sicurezza idraulica in provincia di Pisa. E a dichiararla, prima che la stagione delle piogge entri nel vivo, richiedendo «in via preventiva» la programmazione di un intervento di Protezione Civile è proprio l'Ufficio Fiumi e Fossi. Il problema sta tutto nel progressivo interrimento dei canali, fenomeno per scongiurare il quale fino a poco tempo fa bastava l'ordinaria manutenzione programmata dai consorzi di bonifica. «Lavoro di escavazione dei corsi d'acqua spiega la presidente Luisa Azzena che adesso non è più possibile svolgere con conseguente aumento del rischio di esondazioni e allagamenti sia per le zone agricole che per la città». Un «cambiamento di rotta» deciso con la nuova normativa e che non consente più a conclusione delle operazioni di scavo di depositare i fanghi lungo le fasce limitrofe ai canali. «ADESSO ci troviamo in un vicolo cieco dicono la presidente Azzena, il vicepresidente Marco Monaco e il direttore Sandro Borsacchi la normativa in materia impone, infatti, di trattare i fanghi di escavazione come rifiuti, e spesso si tratta di rifiuti speciali, a causa della situazione di inquinamento diffuso delle acque. Ma il consorzio non ha nè le competenze nè le risorse sufficienti ad effettuare queste complesse operazioni di bonifica o smaltimento». IL PROBLEMA del progressivo interrimento («Cinquanta centimetri in più o in meno per il cittadino significa ritrovarsi con i garage allagati» spiega senza mezzi termini il vicepresidente Monaco) investe attualmente queste le stime dell'ufficio Fiumi e Fossi 342 km di canali distribuiti sulla pianura pisana e concentrati soprattutto nelle zone agricole più depresse. «Per dragarli sottolinea il direttore Borsacchi servirebbero 125 milioni di euro. Una cifra esorbitante, impossibile da sostenere». E se in prospettiva una soluzione forse verrà elaborata la Regione Toscana sta infatti lavorando a un testo unico in materia ambientale che riguarda anche il lavoro dei consorzi di bonifica il percorso sarà, però, piuttosto lungo. «Dobbiamo quindi riuscire a trovare in tempi brevi una soluzione anche se temporanea per lo smaltimento dei fanghi. E l'unica può essere chiedere una soluzione emergenziale del problema, una soluzione di protezione civile». Francesca Bianchi Image:

20101013/foto/5942.jpg

Promuovere il territorio? Nuovo portale del Comune

CRONACA PERUGIA pag. 9

SU INTERNET

PERUGIA FAR CONOSCERE meglio il territorio perugino e creare un'offerta turistica alternativa: è questa la finalità del nuovo portale web «Sentieri, castelli e pievi del perugino», già attivo sul sito internet del Comune. I suoi contenuti, finanziati con fondi europei, sono stati realizzati con la collaborazione del Club alpino italiano, dell'associazione Monti del Tezio, dell'Associazione Ecomuseo del fiume e della torre e del Gruppo comunale Protezione civile Perugia. «Con il portale ha spiegato l'assessore Giuseppe Lomurno si intende sollecitare l'interesse del turista escursionista verso il territorio di Perugia, fornendo utili strumenti tecnici e informativi per programmare e realizzare le proprie escursioni». Per Lomurno è uno strumento «dinamico e semplice», che dà «valore aggiunto all'offerta turistica», e anche un «valido supporto per i perugini, la maggior parte dei quali non conosce la valenza del nostro patrimonio naturalistico». L'assessore ha sottolineato la capacità degli uffici di intercettare i fondi europei «in una situazione economica e governativa molto difficile».

FOLIGNO UN DIPINTO SARA' DONATO dai volontari della Protezione...

FOLIGNO pag. 16

FOLIGNO UN DIPINTO SARA' DONATO dai volontari della Protezione civile al Comune di Foligno domani, a 13 anni esatti dal crollo del torrione del Palazzo comunale in seguito a una forte scossa di terremoto. Mettere in evidenza l'opera del volontariato durante l'emergenza del sisma del 97 è il senso dell'iniziativa, in programma nella sala della Corte del palazzo comunale (alle 16,30), in piazza della Repubblica. In questa occasione verrà presentato il dipinto donato dal gruppo volontari di protezione civile Città di Foligno' e realizzato da due artisti, Pierpaolo Ramotto e David Pompili. I due artisti si esprimono su temi come la solidarietà, il volontariato e la pietà. Ramotto raffigura simboli classici usando la tecnica grafite su tavola. Pompili propone un approccio più moderno, seguendo lo stile della pop-art, utilizzando la tecnica mista, con collage e pittura su tavola. Il dipinto verrà affisso sulla parete lunga della sala della Corte. All'incontro interverranno il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, e il presidente del gruppo Città di Foligno, Luigi Montenovio. Image: 20101013/foto/8072.jpg

Gli appalti della "cricca" I pm convocano Verdini

HOME PAGE > Cronaca >

Gli appalti della "cricca" I pm convocano Verdini

L'Aquila, lunedì sarà interrogato anche gli imprenditori Fusi e Barattelli nell'inchiesta sugli appalti del G8 e della ricostruzione

Stampa l'articolo Invia per e-mail Clicca due volte su qualsiasi

parola di questo articolo per

visualizzare una sua definizione

tratta dai dizionari Zanichelli

| | condividi

Denis Verdini (Pressphoto)

di GIGI PAOLI

FIRENZE, 12 ottobre 2010 - SONO STATI i carabinieri del Ros, alla fine della scorsa settimana a notificare le tre convocazioni. La data è lunedì 18 ottobre; il luogo è la procura distrettuale antimafia de L'Aquila. I destinatari sono i tre indagati per abuso d'ufficio in concorso: uno dei coordinatori nazionali del Pdl, Denis Verdini; il presidente dimissionario della Btp, Riccardo Fusi, e l'imprenditore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio Federico II.

L'inchiesta è quella sugli appalti del G8 de L'Aquila e della ricostruzione post-terremoto; un'indagine nata a Firenze per far luce su presunte irregolarità sugli appalti del G8 della Maddalena e sui «Grandi eventi».

E' la tranche abruzzese della famigerata inchiesta sulla 'cricca' che ha portato all'arresto, tra gli altri, del presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci e dell'imprenditore Diego Anemone, oltre al coinvolgimento del capo della Protezione civile Guido Bertolaso.

La Procura de L'Aquila ha chiesto e ottenuto dai colleghi fiorentini i fascicoli relativi alle questioni di loro competenza (G8 e post-terremoto). Così, partendo dalle intercettazioni, si è andati a scavare sulle attività del consorzio Federico II creato, secondo l'accusa, proprio per prendere commesse nell'ambito della ricostruzione attraverso l'ausilio di amicizie politiche di rilievo.

DI QUEL consorzio fanno parte la Btp di Fusi e gli imprenditori aquilani Barattelli, Vittorini ed Equizi-Marinelli. I pm stanno indagando in particolare sulla costruzione a L'Aquila del modulo a uso scolastico provvisorio (Musp) dove è insediata la scuola media Carducci, affidata dalla Protezione civile con un bando comunitario, e sul subappalto per i lavori nella caserma Campomizzi, dove ci sono sfollati e studenti. Secondo l'accusa, gli imprenditori avrebbero cercato di ottenere appalti nella ricostruzione attraverso la presentazione di politici influenti.

.

Ruspe al lavoro per sistemare la frana di Valle Lombardesca

VALLE DEL SAVIO pag. 10

BAGNO

DA ALCUNI giorni le ruspe della ditta appaltatrice sono al lavoro a Valle-Lombardesca, per conto del Consorzio di Bonifica della Romagna, per provvedere alla sistemazione definitiva di una frana che ha danneggiato e chiuso per un po' di tempo al traffico una strada rurale ma importante per la viabilità di alcune frazioni della campagna bagnese. «Si tratta di una viabilità rurale dice l'assessore ai lavori pubblici e viabilità del comune di Bagno di Romagna, Giona Simoni ma strategica per favorire la circolazione in una zona popolata e ancora densamente produttiva». I lavori in corso consistono nella messa in sicurezza della strada a Lombardesca Alta con l'imbrigliamento del movimento franoso che ha interessato e devastato la sede stradale. La spesa per l'intervento, che ammonta a 50.000 euro, è finanziata congiuntamente dalla Regione, dal Comune di Bagno di Romagna e dal Consorzio di Bonifica. A complemento di questo intervento ne è già previsto e approvato un altro dell'importo di 30.000 euro a totale carico del Comune di Bagno. «Da diversi mesi questo movimento franoso costituisce una delle maggiori criticità della zona» afferma l'assessore Giona Simoni.

Bagno di Romagna, 80 mila euro per la bonifica della frana

12 ottobre 2010 - 11.41 (Ultima Modifica: 12 ottobre 2010)

Da qualche giorno le ruspe dell'impresa appaltatrice del lavoro per conto del Consorzio Bonifica della Romagna sono al lavoro in località Valle-Lombardesca, per sistemare definitivamente una frana che ha danneggiato una piccola ma importante strada. Viabilità rurale ma strategica, questa, ai fini di favorire la circolazione in una zona popolata e ancora densamente produttiva che si trova posizionata sulla destra orografica del fiume Savio, alla base del Monte Comero. I suoi estremi sono in Selvapiana da una parte e in San Piero in Bagno dall'altra.

I lavori appena iniziati consistono nella messa in sicurezza della strada, in località "Lombardesca Alta" (con la risoluzione e l'imbrigliamento della frana che ha interessato e devastato la sede stradale). La spesa, che ammonta a 50.000 euro è finanziata congiuntamente da Regione (Protezione Civile), Comune di Bagno di Romagna e Consorzio Bonifica (anche in veste di attuatore dell'intervento preventivato e di quelli successivi e complementari). A complemento di questo intervento, ne è già previsto e approvato un altro dell'importo di 30.000 euro, questi ultimi a totale carico del Comune.

"Da diversi mesi questo movimento franoso costituisce una delle maggiori criticità che ci si sono parate di fronte - afferma Giona Simoni, assessore comunale ai lavori pubblici e viabilità - Dopo la riapertura provvisoria autogestita come ufficio nello scorso mese di luglio, e soprattutto dopo il coinvolgimento di importanti partner come Regione e Consorzio, contiamo di riuscire ora, ad ottenere una sistemazione definitiva di questo asse viario. Stiamo approfondendo, infatti, molte energie, sia sul piano tecnico-operativo che su quello finanziario!"

La Protezione civile in campo nel «Liri Sar 2010»

Silvano Ciocia Trecento volontari, ventotto organizzazioni territoriali in prima linea, oltre cinquanta mezzi della protezione civile.

Home Frosinone prec succ

Contenuti correlati A Marassi in campo quattro sampdorians e un genoano Prandelli punta su Cassano-Pazzini:

«Cerchiamo un'identità» Tremonti ottimista sul secondo semestre 2010 Tagli ai trasporti Anche la minoranza scende in campo Tiero in campo per il toto-sindaco Con lui «si alleano» 3 liste civiche Incidenti stradali

Aumentano vittime sulle autostrade Nei primi 9 mesi del 2010 sono aumentati del 14,6%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, gli incidenti mortali sulle autostrade italiane. Kobayashi la vera rivelazione del 2010

Sono questi i numeri della prima edizione «Liri Sar 2010», l'esercitazione dimostrativa di Protezione Civile promossa dall'associazione Umanize Organization in collaborazione con il Nucleo Soccorso Avanzato di Aquino. Una simulazione vera e propria tant'è che alle 12.50 di sabato 9 ottobre tutte le organizzazioni coinvolte sono state allertate con il comando di «pronti a partire». Alle 15 c'è stato il raduno nel parcheggio del centro commerciale «Il Ponte» a Pontecorvo, per partire in colonna mobile in direzione del campo sportivo di San Giovanni Incarico, dove è stata allestita una tendopoli. All'alba del 10 ottobre sono partite le prime missioni sul territorio. Le squadre hanno lavorato su una superficie di oltre 24 chilometri quadrati, affrontando e simulando le stesse criticità degli effetti del sisma di magnitudo 6.2 che nel 1654 ebbe come epicentro la Marsica. «L'esercitazione - ha spiegato Paolo Sabetta, presidente di Umanize Organization - è stata improntata sul comportamento del volontario ovvero sulla logica di comportamento in una reale situazione di emergenza». [Vai alla homepage](#)

13/10/2010

In Consiglio il bilancio di otto anni di post-sisma

Bilancio di otto anni di post-sisma e tutto quello che rimane da fare.

Home Molise

Contenuti correlati Terzo alla «Barcolana»

Velista si schianta a bordo di una moto TRIESTE Stefano Rocca, un velista e surfista di 43 anni, è deceduto l'altra notte in un incidente stradale. Investito

Attraversa a piedi l'autostrada e muore AOSTA Si chiamava Flavio Real, di 41 anni, vigile urbano a

Saint-Rh my-en-Bosses in provincia di Aosta, l'uomo che   rimasto ucciso nella notte fra sabato e domenica scorsi sull'autostrada del Sole, Aveva 57 anni

Annega tra le onde turista tedesca

CAGLIARI Il maltempo non ha scoraggiato alcuni turisti dall'immergersi nel mare mosso sulla costa sud orientale della Sardegna dove ieri mattina   morta una donna tedesca di 57 anni. Tutti a tavola per i 50 anni di La Mantia A Trento il dialogo tra arte e scienza «Circa Diem»   il titolo della mostra in programma al Centro Cosbi di Povo,Trento, fino al 29 ottobre. Il viadotto chiuso al traffico

Per la ricostruzione si   aperto in Consiglio regionale l'ennesimo confronto fra maggioranza e centrosinistra. E' intervenuto, poi, il Governatore Iorio che puntualizzando e quindi stigmatizzando alcune posizioni del centrosinistra ha suggerito, invece, quanto sia pi  utile e necessario fare quadrato sulle problematiche dell'emergenza rilevando pertanto quanto disastrose siano state quelle denunce demagogiche e populiste che hanno diffuso una cattiva immagine del Molise e della sua governance fuori dalla regione. Il dibattito sulle cifre e sulle spese del sisma sono originate da un ordine del giorno del consigliere del Pd, D'Alete, che ha sottolineato come il blocco di alcune agevolazioni, quelle delle tariffe dell'Enel (fino al 31 dicembre scorso al 50%) abbiano procurato enormi disagi agli abitanti del cratere, alcuni dei quali ancora vivono nelle casette in legno. In questa direzione Iorio si   impegnato a risolvere la questione con la Protezione civile e quindi con l'Enel o in ultima analisi a provvedere con risorse regionali considerato che la spesa si aggirerebbe intorno ai 40-50 mila euro annui. Il confronto   diventato pi  serrato quando   stato affrontato un vecchio odg di Petraoia dell'inizio del 2008 sul commissariamento del sisma affidato a Iorio e sull'uso di appalti e risorse fatti dal soggetto attuatore. Al.Cia.Vai alla homepage

13/10/2010